ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 17. Trim. L. 9,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 5 AGOSTO 1882.

ULTIMI CORRIERI

PEI POVERI DI MICHELINO.

Sig.r E. R. V.	L.	20 —
Donini Ambrogio	»	2 —
Gross Davide	»	2 —
Gingheni Raffaele	»	1 —
L. Ottolenghi	»	1 —
G. Toselli	»	1 —
F. Serrone	»	1 —
P. Giacometti	»	1 —
Migliassi Gian Giacomo proc. capo	»	10 —
D. Emanuele Levi dgli	»	50 —
Giulio Blanc	»	20 —
Levi cav. Donato	»	20 —
Sig.r Benedetta P.	»	10 —
Sacerdote Salomone	»	10 —

Sera, 5 agosto.

L'attentato di Trieste.

Quantunque abbiamo già riprodotto le stesse informazioni che ci ha recato l'*Indipendente* sull'attentato di Trieste, stimiamo opportuno pubblicare per intero la seguente interessante lettera che ci manda il nostro corrispondente di Vienna. Non occorre dire che dividiamo completamente gli apprezzamenti che il corrispondente fa su tale fatto e sui suoi autori, e concordiamo perfettamente con lui nel deplorare e stimmatizzare l'attentato:

Vienna, 3 agosto.

(Cola) — Le notizie triestine, confiscate fino a mezzogiorno dalla polizia, sposseggiano da un paio d'ore in qua. Ad ogni momento arrivano dispacci che aggiungono, tolgono o rettificano, ed i buoni Viennesi, i quali alzano le spalle quando si tratta di questioni parlamentari o di questioni sociali, od a chi discorre loro dell'Egitto risponderebbero « non me ne incarico » se per caso parlassero napolotano, i buoni Viennesi sono tutt'occhi e tutt'orecchi per l'incidente di ieri, che odora di politica, ma sopratutto di « fatto diverso. »

* * *

Raccapezziamoci un po' in mezzo alla congerie dei dettagli.

L'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, aveva inaugurato solennemente ieri l'altro l'Esposizione triestina. Ieri sera la Scoloth del Veterani — tra parentesi tedeschi e slavi la maggioranza — scendeva con fiaccole e musica lungo il Corso e moveva alla volta del palazzo, nel quale il barone De Pretis ospitava l'arciduca. I telegrammi giunti a Vienna narrano che la colonna era accompagnata da immensa folla plaudente. Sarà o non sarà, è un'affermazione che non posso controllare.

Davanti la casa N. 9 uno scoppio arrestò di botto il corteo. Una bomba, caduta ai piedi dei veterani che aprivano la marcia, era andata in cento pezzi. Dolfuss, corrispondente della *Wiener Allgemeine*, e redattore della *Triester Zeitung*, ferito nella gamba destra, cadde a terra bocconi. Un garzone d'osteria quattordicenne, Angelo Forti, fu ammazzato. Otto veterani, tra cui uno dal cognome italiano, Zenari, più in là un fanciullo, un marinaio greco, una donna furono colpiti da scheggie, chi ai ginocchi, alle gambe, alle coscie, chi alle mani ed alle braccia. Grida di dolore, imprecazioni risuonarono da ogni parte. E per qualche minuto la confusione, il panico parve dovessero pigliare il sopravvento, finchè al capo dei veterani venne fatto di mettere ordine nelle file e continuare la marcia al suono dell'inno di Radetzky.

* * *

Le notizie giunte a Vienna parlano di dimostrazioni popolari, le quali avrebbero percorso la città al grido di: *Viva l'Austria!* I caffè dove sogliono convenire i capi della parte italiana, gli italianissimi, come sono chiamati qui, sarebbero stati oggetto di visite da parte d'una folla irritata. L'indirizzo dell'*Indipendente* sarebbe stato salutato con sassi ed imprecazioni, e grida tumultuose avrebbero echeggiato perfino davanti al Consolato d'Italia. È difficile sapere fin dove giunga la verità e dove cominci la... diciamola esagerazione; è difficile sopratutto formarsi un'idea chiara, *ponderé, numero ac mensura* della « folla » scorrazzante per le vie e le piazze di Trieste, giacchè la parola folla è tanto elastica che s'allunga o s'accorcia a volontà.

* * *

L'arciduca ebbe contezza della faccenda soltanto stamane, o nella notte ad ora tarda. Oggi è partito alla volta d'Aquileia, dove inaugurerà il Museo d'antichità, e la « folla » plaudente l'avrebbe salutato alla stazione nelle tre lingue che parlansi lungo il litorale: italiano, sloveno e tedesco. Un telegramma semi-ufficioso narra che l'arciduca avrebbe esclamato: « Sono così isolati che potrebbero accadere in qualunque città dell'Impero e di cui sarebbe follia render responsabile una popolazione intera. » Avrebbe anche soggiunto che l'incidente non turberà punto il programma fissato, e che l'imperatore ed il principe imperiale si rocheranno, come nulla fosse accaduto, al principio di settembre a Trieste. Nondimeno, secondo un telegramma che finora non ho visto pubblicato, l'arciduca nella sala della stazione avrebbe stretto caldamente la mano al vice-borgomastro, e non si sarebbe punto accorto della presenza del borgomastro dott. Bazzoni, a cui la stretta arciducale sarebbe toccata *ipso iure*. È vero che finora a Trieste non è stato pubblicato nessun manifesto il quale attesti lo sdegno e faccia appello alla fedeltà della cittadinanza.

Noterò del resto una cosa. Subito dopo le elezioni, delle quali vi scrissi a lungo un mese fa, si cominciò a susurrare a Vienna che lo scioglimento del Consiglio civico « era preso in considerazione. »

Nei giorni che precedettero l'apertura dell'Esposizione le voci si moltiplicarono, ed alle voci di scioglimento s'aggiunsero minaccie d'un genere meno platonico. Buona parte della cittadinanza triestina, anzi lo stesso Consiglio civico, che tirava in lungo e pareva volesse mandare alle calende greche l'elezione della Giunta o delle Commissioni, mostravano di curarsi tanto dell'Esposizione quanto degli abitanti di Marte. Il contegno loro era peggio che indifferente — ostile. Nella città si parlava vagamente di feste, le quali correvano pericolo di non passar Erode del lutto. Contro il redattore della *Triester Zeitung*, ferito dalla bomba di ieri, erano stati scagliati petardi una volta o due. Insomma c'era nell'aria del malcontento da una parte e dall'altra, ed allora già chi aveva il mestolo in mano lasciava trapelare da tutti i pori una certa qual voglia di adoperarlo. Che accadrà ora? Fino ad oggi, ch'io mi sappia nessuna deliberazione è stata presa. Un solo provvedimento da notare: il luogotenente barone De Pretis ha decretato la « sospensione » dell'*Indipendente*. Se non che quanto non si fece oggi, può farsi domani. E forse il provvedimento luogotenenziale è destinato a non rimaner solo lungo tempo.

* * *

Conseguenze diplomatiche — direttamente od indirettamente — non ne scaturiranno. A Vienna si dice veramente che la bomba è venuta d'Italia, che le scheggie trovate sul terreno dimostrano essere stato il proiettile simile a quelli lanciati a Firenze ed a Parma. Sono congetture, il fondamento delle quali è tanto sottile che non si vede.

Finora la polizia non ha scoperto nulla, non ha neppure accertato se la bomba sia stata lanciata dalla strada o dalla casa n. 9, benchè qualche indizio faccia credere la seconda ipotesi più conforme alla verità.

Fosse anche venuta d'Italia, fosse stata portata e scagliata da cittadini italiani, il Regno d'Italia è fuori causa.

* * *

Del resto, si tratti d'italiani del Regno o d'italiani di Trieste, l'atto sarà, credo, giudicato dappertutto nel un modo. Una parte politica a cui l'uccisione di fanciulli e donne sembra il metodo migliore di propaganda o di protesta, è degna di commiserazione. Triestini che amino l'Italia in cotesta maniera è meglio perderli che trovarli.

Per conto mio, direi anzi qualche altra cosa. Direi che l'Italia è un paese di 29 milioni, il quale ha, buona o cattiva, una politica estera. I privati possono disconterla, ma cercare di farla fallire. Direi che coloro i quali desiderano diventar cittadini del nostro Stato, coloro i quali si considerano idealmente suoi membri, darebbero una prova vera di patriottismo non lanciando bombe, non preparando dimostrazioni, ma astenendosi da quanto può compromettere la politica del paese del loro cuore. Conservino la nazionalità nostra negli usi e nella lingua, poichè la legislazione austriaca la rispetta molto più della francese; i tempi migliori verranno. Intanto ricordino che il diritto di guerra e d'alleanza appartiene allo Stato, non ai privati. E faccio punto per non formicolare nella politica interna, dove non ho da ficcare il naso.

Mattino, 6 agosto.

Possedimenti inglesi.

Ecco una rapida enumerazione dei possedimenti coloniali dell'Inghilterra sulle varie parti del mondo:

In *Europa*: Heligoland, Gibilterra, Malta, Cipro e dipendenze.

In *Asia*: le Indie, Ceylan, Hongkong, Nicobar, Andamane, isole Laquedives, isole Kuria, Maria Aden Perim, Kesha, Kamaran, isole Keeling, ecc.

In *Africa*: Capo di Buona Speranza, Caffreria, paese dei Bosmins, Griqualand occidentale, Transvaal, Natal, Gambia, Ascensione, Maurice, Nuova Amsterdam, ecc.

In *America*: Alto e basso Canadà, Nuovo Brunswick, Labrador, Nuova Scozia, Capo Bretone, Terranuove, isole Leeward, Trinità, Guiana inglese, isole Maluine, San Vincenzo, ecc.

In *Oceania*: Nuova Galles, Norfolk, Victoria, Queensland, Australia, Tasmania, Nuova Zelanda, ecc.

Le più antiche di queste colonie rimontano a oltre tre secoli; diciannove sono state istituite nel presente secolo. Da questo colonie l'Inghilterra deriva la sua enorme potenza commerciale, anzi la sua vita economica e politica, il che spiega come gl'Inglesi non rifuggono da nessun mezzo per mantenere sulle popolazioni indigene dei varii paesi il loro dominio. Gl'Indiani, per esempio, ne sanno qualche cosa!

Il ritorno dei coloni italiani in Egitto.

Il Governo italiano ha deciso di non favorire in alcun modo, fino a quando non saranno mutate le presenti condizioni, il ritorno ad Alessandria ed al Cairo de' sudditi italiani che hanno lasciato l'Egitto e sono stati ricondotti in Italia.

Esso ha scritto in questo senso a' prefetti di Napoli, di Messina, di Livorno, di Genova e di tutte le città dalle quali sono giunti al Governo istanze per ottenere la somma necessaria per far ritorno in Egitto.

I profughi italiani dall'Egitto.

Nell'atrio a palazzo Braschi è noto numero con precisione quanti siano gli italiani profughi dall'Egitto; un calcolo approssimativo li porta a 14 mila. Un mezzo mille circa sono ancora rimasti qua e là sparsi sul territorio egiziano.

Giorno, 6 agosto.

LETTERE VIENNESI.

Vienna, 4 agosto.

Il re Milano a Vienna.

(Cola) — Re Milano di Serbia è atteso a Vienna da molto tempo. L'arrivo suo fu annunciato parecchie volte. Ora pare davvero che alle parole debbano succedere i fatti, poichè il suo cerimoniere, ciambellano e maresciallo di Corte che sia, Catargi, è venuto e ha dato le disposizioni necessarie. Del resto, sembra che il viaggio manchi interamente d'importanza politica. Milano verrà per conferire, non con principi o ministri, ma con professori di medicina dell'Università di Vienna. Si tratta della pelle, non del trono.

* * *

Gli imperatori a Ischl.

Il convegno tra Francesco Giuseppe e Guglielmo avrà luogo mercoledì 9, non martedì 8, come per sbaglio vi telegrafai. L'imperatore di Germania partirà martedì da Gastein, passerà la notte ad Ausso, arriverà ad Ischl mercoledì a mezzogiorno. Ministri non assisteranno al colloquio. Nel seguito di Guglielmo trovasi veramente un segretario del Ministero degli esteri, e secondo certe voci l'incontro di quest'anno dovrebbe avere importanza eccezionale, ma da buona fonte assicurasi che le voci sono infondate. La sera del 9 nel teatro estivo di Ischl sarà data una rappresentazione di gala, nella quale brilleranno Paolina Lucia, la stella dell'*Opernhaus* viennese, e Sonnenthal, l'attore celebre del *Burgtheater* l'idolo del pubblico della capitale.

* * *

L'attentato di Trieste.

L'affare di Trieste tiene il campo ancora nelle colonne dei giornali e nelle conversazioni dei caffè.

Un po' di chiasso dicono sia stato fatto anche ieri sera, segnatamente contro gli Ebrei, che appartengono dal più al meno alla parte italiana. S'è visto con piacere che il console vostro si recò — come i consoli delle altre nazioni! — a visitare il ferito dottor Dorn.

Quanto al futuro, pare che misure repressive non saranno adottate, almeno apertamente, nettamente repressive.

I giornali della sinistra centralista — ogni salmo finisce in gloria — eccitano il Governo a cercare nuovamente in Trieste l'appoggio dei *verfassungstreue* (costituzionali) tedeschi a favorirne direttamente ed indirettamente l'influenza.

Dell'opinione della stampa officiosa vi darò un saggio traducendovi un periodo del *Fremdenblatt*: « Le parole dell'arciduca dimostrano come non si pensi menomamente a far della politica repressiva. Non di meno è chiaro che l'irredenta non guarda ai mezzi, e che l'audacia sua può diventare funesta a Trieste. Le autorità d'ora in poi terranno d'occhio attentamente la camarilla che intende terrorizzare Trieste, e *controlleranno meglio gli elementi stranieri che eccitano al tradimento dentro i confini dello Stato.* »

I giornali d'ogni colore finiscono col dichiarare che l'Impero non deve rifuggire da nessun provvedimento atto a garantire il commercio triestino ed aumentarne sempre più la prosperità. Non si vive soltanto di pane, ma non si vive senza pane.

Il Re a Cuneo.

La *Sentinella delle Alpi* annuncia ufficialmente che il Re andrà a Cuneo, indi alle caccie di Valdieri.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

5, ore 3 pom. (sera).

La situazione politica considerasi molto complicata a causa del rifiuto della Turchia di sottomettersi alle condizioni poste dall'Inghilterra pel suo intervento militare in Egitto, ed a causa della prolungata crisi francese.

Questi motivi impediscono la riunione della Conferenza e tengono sempre più lontana una soluzione pacifica.

— Le notizie pubblicate circa le pretese comunicazioni che Turchia e Russia avrebbero fatto all'Italia per mezzo degli ambasciatori Musurus e Uxkull sono insussistenti.

Il barone d'Uxkull trovasi anzi a Kissingen.

— È morto a Godiasco presso Voghera il marchese Malaspina, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

— I versamenti fatti a tutt'oggi pel prestito nazionale ascendono a 500 milioni circa.

5, ore 4,15 pom. (mattino).

L'on. Minghetti trovasi a Lucerna, albergato al *Lucernhof*, e non risulta che abbia alcuna seria indisposizione.

Egli visiterà a Baveno il principe ereditario di Germania.

— È probabile che la riunione della Conferenza rinviasi a lunedì.

— I ministri Depretis e Mancini, attesa la gravità della questione egiziana, restano per ora a Roma.

— Kendell, ambasciatore germanico, parte domani, in congedo, per la Svizzera.

— Confermasi che l'Italia dichiarossi favorevole all'ammissione della Spagna nel concerto delle Potenze per la questione del Canale di Suez.

6, ore 10,20 ant. (giorno).

Depretis prolungherà il suo soggiorno a Roma per esaminare in condizione delle prefetture privo di titolare e per provvedere ad esso.

È probabile quindi un prossimo movimento nel personale delle prefetture che si limiterebbe però ai prefetti ed ai consiglieri di prefettura.

— Sono giunte da Tripoli notizie assai inquietanti a motivo della questione egiziana.

Si provedono imminenti nuove persecuzioni e stragi di Europei.

— Il piroscafo *Corsica*, della Società di navigazione che fa il servizio della linea di Bengasi, venne trattenuto nel porto di questa città dal console italiano in causa di un serio pericolo che minacciava la colonia italiana.

I Turchi non volevano permettere lo sbarco delle merci e la popolazione per questo fatto era irritata contro gli infedeli.

Il piroscafo *Corsica* sarebbe partito ieri da Bengasi recando a bordo molte famiglie italiane.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

BERLINO, 5, ore 8,30 ant.

A proposito dei fatti di Trieste la *National Zeitung* scrive:

« Questo attentato deve considerarsi diretto contro l'intero mondo tedesco. Il Governo italiano, siamo certi, sarà dispiacente dell'accaduto più di chiunque. Ma opiniamo tuttavia che, qualora la nazione italiana non fosse irredentista, questi fatti sarebbero impossibili.

« Avvisiamo però gli italiani che chi semina vento raccoglie tempesta; che chiunque cercherà di portare la mano su Trieste incontrerà la punta della spada tedesca; e che chi desidera l'amicizia dell'Austria e della Germania bisogna abbandoni qualunque idea su Trieste. »

Gli altri giornali dicono su per giù altrettanto.

VENEZIA, 5, ore 1,30 ant.

Il Re è giunto fra noi a mezzanotte. Egli è stato ossequiato dalle autorità civili e militari; e fu acclamatissimo lungo il *Canalazzo*, tutto stipato da una folla di gondole e illuminato a fuoco di bengala.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — I giornali commentano vivamente il dispaccio da Berlino al *Times* che diceva che Bismark, deplorando la caduta di Freycinet, espresse la speranza che ritornerà al potere. L'*Agenzia Havas*

Sera, 5 agosto.

BERLINO, 5, ore 11,10 ant.

È commentata vivamente la notizia che la Russia, onde diminuire le difficoltà finanziarie alla Porta, avrebbe consentito alla Turchia un aggiornamento pel pagamento delle indennità di guerra.

Si crede che ciò implicherebbe la alleanza dei due paesi e l'intervento diretto della Russia contro l'Inghilterra.

PARIGI, 5, ore 10,15 ant.

Sienkiewicz, ex-console generale di Francia al Cairo, è nominato ministro al Chili. Devorges lo surrogherà in Egitto.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** (*per la via di* **Parigi**), 5, ore 10,15 ant.

Molti cavalieri arabi inquietano gli avamposti inglesi.

L'arrivo al Cairo di un ufficiale inglese prigioniero ha provocato trionfali dimostrazioni.

***COSTANTINOPOLI**, 5, ore 11,10 ant.

La Porta smentisce le asserzioni di Arabi-pascià, che il sultano abbia destituito il khedivo e voglia spedir truppe per sostenere gli Egiziani.

— La Conferenza si riunirà oggi.

VIENNA, 5, ore 4 ant.

Il Consiglio comunale di Trieste, riunito in seduta straordinaria, con 37 membri presenti, emise un voto di protesta per l'attentato del 2 corrente.

Vennero fatti 30 arresti di persone sospette d'aver avuto parte all'attentato.

— Si telegrafa da Trieste che i dimostranti anti-irredentisti invadono i caffè e la sinagoga.

— Il conflitto anglo-turco si inacerbisce.

Si telegrafa alla *Neue Freie Presse* che una scena violenta ebbe luogo tra Gladstone e l'ambasciatore turco Musurus-pascià.

BRESCIA, 5, ore 4,20 pom.

Oggi alle 3, proveniente da Bellagio, giunse qui l'on. Zanardelli.

Attendevano il ministro alla stazione le autorità cittadine e molti amici.

(Agenzia Stefani).

Londra, 5. — *Camera dei Comuni* — Dilke, rispondendo a Worms, conferma che la Turchia ha contratto un prestito, offrendo in garanzia le somme destinate all'indennità di guerra alla Russia. Egli ignora se la Russia restituì alla Turchia la somma testè versata per tale indennità, o se la Russia ha fatto altri passi per affrettare l'intervento turco in Egitto, senza che le condizioni inglesi sieno adempiute.

Parigi, 5. — Grévy e Ferry ebbero ieri sera una nuova conferenza; stamane conferenza fra Grévy e Devès.

Costantinopoli, 5. — Il sultano persiste a respingere le domande inglesi. La Conferenza di ieri fu aggiornata, non volendo la Porta fare la risposta promessa.

Mattino, 6 agosto

GENOVA, 5, ore 11,10 pom.

In seguito a verdetto favorevole dei giurati fu pronunciata sentenza di assolutoria in favore del prete Bruno e del portinaio Malvardi.

TUNISI (*per la via di* **Marsala**), 4, ore 6 pom.

La prossima domenica avrà luogo la solenne inaugurazione della nuova sala sociale della Società operaia italiana.

— Il ministro Cambon ha domandato per Tunisi un servizio speciale di polizia, di cui si sentiva urgentissima necessità.

NAPOLI, 5, ore 12,25 pom.

Il principe e l'ambasciatore giapponesi, Yaris Songawan e Asano, stamane, accompagnati dalle autorità, s'imbarcarono sul regio legno la *Laguna* onde fare il giro del golfo. Quindi andranno a Sorrento, donde saranno di ritorno stasera.

BERLINO, 5, ore 8,5 pom.

*L'Inghilterra significò a Costantinopoli essere impossibile ogni accordo finchè la Turchia non proclami Arabi-pascià ribelle e non si assoggetti ad una convenzione militare.

Prevedesi che il sultano rifiuterà e che l'Inghilterra procederà da sola, persuasa che nessuna Potenza opporrassi al suo operato.

A questo proposito l'ufficiosa *Kreuz Zeitung* dice che la protezione del Canale da parte delle Potenze non comprometterà le operazioni militari inglesi.

— Il granduca Vladimiro di Russia assisterà alle manovre tedesche.

TARANTO, 5, ore 9,00 ant.

Ieri sera il candidato di sinistra al Collegio di Taranto, conte Pietro Dayala, ha tenuto una riunione nella sala del Municipio con immenso concorso di elettori.

Il suo discorso è stato applaudito.

Indi gli fu fatta un'imponente dimostrazione dagli elettori, che lo accompagnarono fino al suo palazzo, illuminando le vie con fuochi bengala.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 5. — La Camera si aggiornò a lunedì.

*La voce di un incendio nel quartiere europeo al Cairo non è confermata.

***Porto Said**, 5. — Gli indigeni fuggenti da Suez si mandano al Cairo, ove la calma continua.

***Alessandria**, 5. — Colvin visitò tutte le Banche, ed avvertille di non negoziare cambiali della Porta.

***Costantinopoli**, 5. — Dufferin informò la Porta che Seymour impedirebbe lo sbarco dei Turchi, se le condizioni inglesi non fossero accettate.

***Londra**, [illegible] governo è deciso ad unire Suez e Porto Said ad Alessandria con un cavo sottomarino. Cinque trasporti sono partiti oggi con 8000 uomini.

Secondo il *Daily News*, Wolseley crede che la campagna dell'Egitto terminerà il 15 settembre.

Roma, 5. — Assano, ambasciatore giapponese, venne ricevuto da Mancini, e parte stasera per Venezia. Lunedì presenterà al Re le sue credenziali.

Giorno, 6 agosto.

***PORTO SAID** (*per la via di* **Londra**), 6, ore 8,20 ant.

Gli inglesi preparano a Suez serbatoi per conservare l'acqua dolce.

I partigiani di Arabi sono padroni di tutte le linee telegrafiche d'Egitto meno che in Alessandria.

Essi riscuotono pure i diritti di dogana e le imposte.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** (*per la via di* **Londra**), 6, ore 8,25 ant.

Arabi-pascià aveva spedito ieri mattina un parlamentario al campo inglese.

Un ufficiale inglese lo ricevette, ebbe con lui un colloquio dal quale non si ottenne risultato alcuno.

L'ultimo combattimento tra Egiziani ed Inglesi annunciato dai telegrammi, ebbe luogo tra il canale Mahmoudieh e la ferrovia del Cairo.

VENEZIA, 6, ore 11,35 ant.

Stasera avrà luogo una serenata nel Canal grande per festeggiare l'arrivo dei Sovrani.

Domani re Umberto riceverà l'ambasciatore giapponese Asano, quindi darà pranzo di gala.

Si ritiene che il Re ripartirà per Monza domani sera.

La Regina andrebbe a Pérarolo (Pieve di Cadore-Belluno) dove rimarrebbe fino all'arrivo a Venezia dei principi imperiali di Germania, i quali si trovano a Baveno, sul Lago Maggiore.

TARANTO, 6, ore 9 ant.

Ieri sera l'avv. Nicola Lore, che si presenta candidato alla deputazione parlamentare, tenne una riunione nella sala del Municipio alla presenza di numeroso concorso di pubblico.

Il discorso dell'avv. Lore venne applaudito.

Terminato il discorso l'oratore si recò in giro per la città seguito dalla popolazione plaudente.

Furono pure accesi, in onore del candidato, fuochi di bengala.

Oggi avrà luogo l'elezione.

(Agenzia Stefani).

***Costantinopoli**, 5. — *Settimo della Conferenza.* — I delegati ottomani dichiararono di accettare la proposta dell'Italia; manca ancora l'adesione formale della Francia in causa della crisi, o quella dell'Inghilterra.

Dufferin dichiarò intanto di non avere istruzioni di opporvisi. Circa l'intervento turco, non venne presa alcuna deliberazione.

***Parigi**, 5. — Il Consiglio d'amministrazione del Canale di Suez approvò la mozione che il khedive non può cambiare le stipulazioni della concessione del Canale. Gli autori della concessione contrassero dinanzi a tutto il mondo un impegno solenne, dichiarando la neutralità del Canale. La Compagnia deve mantenere l'impegno; quindi protesta contro ogni azione militare nel Canale, associandosi alla protesta di Lesseps, a cui il Consiglio esprime gratitudine.

***Alessandria**, 5 (ore 10,20 pom.) — Gl'Inglesi attaccarono nel pomeriggio Arabi presso Ramleh. Seria combattimento. Continua.

La Borsa.

Torino, li 5 agosto.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 29 luglio:

Ammortizzabile	91 85	
Ripeto di un mese	— 20	91 60
3 0/0 vecchio	81 40	
Ripeto di un mese	— 15	91 55
5 0/0 francese	115 35	
Meno vaglia trimestrale	1 25	
	114 10	
Ripeto di un mese	— 15	113 25
5 0/0 italiano	87 3/4 1/2	87 92 1/2
Ripeto di 15 giorni	— 15	87 47 1/2

Corsi ufficiali della chiusura d'oggi:
81 82 1/2, 81 50, 114 50, 87 90.

Il risultato della settimana fu pertanto:
Un ribasso di centesimi 62 1/2 sul 3 0/0 ammortizzabile.
Un ribasso di centesimi 5 sul 3 0/0 vecchio.
Un rialzo di centesimi 25 sul 5 0/0 francese.
Un ribasso di centesimi 37 1/2 sul 5 0/0 italiano.

Le preoccupazioni della Borsa di Parigi nei primi giorni della settimana erano esclusivamente rivolte alla crisi ministeriale. Però il ribasso che ne fu la conseguenza non fu così forte come avrebbe dovuto essere in seguito ad un voto di disapprovazione come quello subito dal Ministero francese (416 voti contrari, 75 favorevoli).

La ragione di questa anomalia risiede in questo che il voto per cui veniva abbattuto il Ministero francese aveva una doppia significazione, poichè se da una parte preparava un momento assai difficile a superarsi colla formazione di un nuovo Ministero, d'altra parte dava una prova energica che il paese vuole la pace, la pace a qualunque costo, ciò che trova sempre buona accoglienza alla Borsa.

Il martedì, secondo giorno della settimana e primo del mese, fu il giorno della liquidazione dei fondi francesi, liquidazione che si fece nelle condizioni le più favorevoli, poichè da ben lungo tempo i riporti non erano mai stati tanto a buon mercato. Sul 3 0/0 francese variarono da 23 a 10 centesimi; sull'Ammortizzabile da 25 a 19; sul 5 0/0 francese da 22 a 16. Egli è chiaro che riporti così poco remunerativi non potevano essere attribuiti alla sovrabbondanza dei capitali. Difatti, essi sono dovuti per la maggior parte all'esistenza di uno sconto che si è fatto sentire tanto maggiormente, in quanto che si manifestò nelle file dei compratori erano più rare.

Il mercoledì fu il giorno della liquidazione dei valori, la quale fu altrettanto facile quanto lo era stata il giorno prima quella dei fondi. Questo provò ad esuberanza quello che già si poteva anche il giorno precedente, che cioè gl'impegni si regolarizzavano con pochi, e che esisteva uno sconto più o meno considerevole sulla maggior parte dei valori.

La situazione della Piazza di Parigi è dunque al ribasso, la liquidazione della fine del mese lo ha provato a sufficienza col buon mercato dei riporti che non potevano essere accettati che da ribassisti. Il *Messager de Paris* però aggiunge che non bisogna farsi troppe illusioni sopra questo sconto per inferire una ripresa, poichè un numero dei venditori si sono molti portatori di titoli che hanno venduto tutto o parte dei loro portafogli, e che invece di consegnare i titoli li riportano, non sapendo in qual miglior modo impiegare i fondi che risulterebbero a loro disposizione colla consegna dei titoli.

Il suddetto giornale trova che quei venditori possono ad un dato momento arrestare la ripresa colla consegna dei titoli venduti, e ciò è vero. Ma se la ripresa fosse viva ed appoggiata da solidi argomenti, anch'essi sarebbero spinti al riacquisto, invece di limitarsi ai riporti, che non potrebbero più compensarli della differenza dei prezzi.

Il ribassista favorisce la ripresa, e questa è una regola che può avere qualche eccezione, ma di poca importanza.

Il giovedì, visto la [illegible] non eri si era compiuta la liquidazione, si manifestarono delle domande che non troppo facilmente soddisfatte, diedero ai corsi una rapida impulsione. Quello che è degno di nota si è che le notizie politiche non entrano per molto in questo miglioramento. La crisi ministeriale non solo non è terminata, ma minaccia di prolungarsi e prende un carattere di crisi reale.

D'altra parte la questione egiziana non ha fatto un passo verso la sua soluzione, ed anzi sembra che ogni giorno si accrescano le complicazioni. Eppure la Borsa di Parigi si mostra tranquilla come se per la crisi ministeriale non si trattasse che di un ritardo di poche ore per venire ad uno scioglimento soddisfacente, e come se la questione egiziana non destasse più nessuna inquietudine, ora che la Francia aveva ceduto il terreno all'amico.

Ieri, venerdì, sembrava che predominassero ancora queste belle idee, poichè la chiusura di quasi tutti i più alti corsi della settimana. Ma già ieri sera dopo le 5 ed al momento in cui avveniva un movimento di reazione che prese oggi maggiore importanza, senza però togliere ai prezzi tutto quello che avevano guadagnato nella settimana.

La nostra Borsa fu quella che approfittò meno di tutti gli altri focolai di Stato della buona disposizione del mercato di Parigi, poichè dopo essere salita a 88 3/4, per il riporto di 15 giorni, in 15 centesimi, 87 87 1/2, perdeva la settimana 37 1/2 centesimi, rimanendo oggi a Parigi a 88 3/4. Noi diciamo francamente che non sappiamo quali denarii possa avere la nostra Piazza agli scarsi prezzi speculativi [illegible] se la Francia non trova in sè una completa ripresa che chiami di cambio alla [illegible] tutte [illegible] corre questo periodo d'[illegible]. Ma è naturale che la speculazione ripresa secondo il suo principio tanto migliore sarà il momento della ripresa.

Se non gli affari in questa settimana furono di pochissima importanza.

La Rendita che subì [illegible] ancora da 80 50 a 80 75 per fine mese, oggi si trattava da 80 25 a 80 50, non realizzando così che una perdita di pochi centesimi.

La Rendita per contanti fu in generale sempre ricercata a prezzi sostenuti, mostrando così che il denaro abbonda. Il cambio per Francia da 99 75 in media salì d'appena [illegible] 1/2 per poi ritornare al primo prezzo di 99 75.

Nei valori le oscillazioni sono state più importanti nella Rendita. Si [illegible] pochissimi affari per piccole quantità per contanti. I prezzi di fine mese che sono per quelli che cercano la Rendita sono quasi tutti nominali.

Nè abbiamo grandemente da [illegible] per sul resto dei ribassisti. Forse [illegible] più sopra, anche da noi [illegible] molti dei quali sarà di titoli, che per [illegible] il pensiero di vendere, ma che in un momento all'altro possono cambiare i titoli e così ne [illegible] una ripresa. Ma quando si pensa che in tal caso [illegible] forse i denari spesa inoperosi, si può credere che difficilmente si decideranno alle consegne.

I valori su cui la speculazione è più impegnata sono le Azioni del Meridiano che da 784, 781, caddero a 774, 772; le Azioni Banca di Torino che da 712, 710, ribassano a 702, 700, ed infine le Unioni che da 317, 305 scesero a 315, 313.

Dobbiamo notare però che le Azioni della Banca di Torino, e delle Unioni Bancarie presentarono una rimarchevole resistenza agli sforzi del ribassista, e se gli affari si risvegliassero potrebbero presentare lo spettacolo di una vivace ripresa.

Ci riteniamo per gli altri valori al nostro ultimo listino dei prezzi.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

La situazione in Francia.

Parigi, 4 agosto.

(R. R.) — Al momento in cui scrivo persiste tuttavia la crisi ministeriale. Però si dice che per domani, sabato, il nuovo Ministero sarà costituito, e potrà presentarsi alla Camera. Se ciò è vero, quando riceverete la presente, ve ne avrò già informati telegraficamente.

Del resto, il nome delle persone importa relativamente poco, poichè si sa già che si tratta di un *Cabinet d'affaires*, un Ministero di bagni di mare, come lo qualificano alla Camera, che durerà poche settimane.

In quest'occasione Giulio Grévy, a per parlare più propriamente, il suo genero Daniele Wilson, ha proceduto in un modo tutt'affatto nuovo. Si è occupato di trovare i titolari dei vari Ministeri, per lasciare poi al Consiglio dei ministri la cura di nominare esso stesso il presidente del Gabinetto.

Finora era costume che il capo dello Stato chiamasse un uomo politico di sua confidenza e lo incaricasse di scegliere i suoi collaboratori. Grévy e Wilson, che hanno fatto assai cattiva esperienza di questo metodo abituale, quando Gambetta è stato chiamato al Ministero, hanno voluto questa volta provare un nuovo sistema. Vedremo se hanno indovinato.

Gambetta comincia a preparare il terreno per il Ministero parlamentare che dovrà succedere a quello d'affari che ancora non è costituito. Ciò si chiama essere previdente.

Stamane nella sua *République*, Gambetta scrive che il Gabinetto parlamentare che deve succedere al Gabinetto parlamentare caduto il 29 luglio, avrà grandi doveri da adempiere, ma avrà pure un bel compito, degno di tentare un repubblicano, un patriota, un uomo di Stato. Questo Ministero avrà una parola d'ordine, che sarà quella della Camera e quella del Paese. Riconciliazione dei gruppi, unione della forza della Repubblica. Dopo un piccolo scrupolo all'indirizzo del presidente della Repubblica, così finisce il suo articolo:

« Questo patriota, questo repubblicano, quest'uomo di Stato, questo « presidente del Consiglio tutti lo « nominavano ieri, tutti lo nomineranno domani. È il presidente della « Camera dei deputati — è Enrico « Brisson. »

Come vedete, Gambetta cerca già fin d'ora d'imporre un capo di Governo alla Camera, al Paese, a Grévy. A meno che, come si pretende da certi *malins* parlamentari, questa preconizzazione gambettista, tendente a far passare Enrico Brisson per l'uomo di Gambetta, non sia un tentativo per cercare di sbarazzarsi di una persona d'avvenire, quale è l'attuale presidente della Camera.

La Camera ha in questo momento talmente paura del ritorno diretto ed indiretto dell'opportunismo e di Gambetta al potere, che il miglior metodo per farle prendere in avversione un personaggio politico per influente che sia, consiste appunto nel farlo passare per candidato opportunista.

***

Gli uomini politici ed i giornali francesi hanno in questo momento una nuova fissazione. Da tre giorni in qua, e dacchè è nata la crisi ministeriale, essi non cessano dal ripetere continuamente: La Germania dice questo — La Germania pensa quest'altro — Bismarck ha intenzione di fare la tal cosa — Facciamo attenzione alla destra — Diffidiamoci a sinistra, ecc., ecc. Lo spauracchio che i giornali presentano al buon pubblico è la guerra colla Germania. Quando Freycinet è caduto i giornali affezionati hanno subito gridato: La Prussia s'insospettirà — Siamo minacciati dalla guerra — Apriamo gli occhi.

LETTERE ALBANESI

NOTIZIE SPICCIOLE.

I.

Scutari, 25 luglio.

(A. D.) — Giungendo da Medua trovai la popolazione maomettana scutarina assai irritata, a cagione probabilmente del lungo e rigoroso digiuno diuturno che le impone il Ramazan, e forse più ancora a cagione delle sconsolanti notizie che ricevono circa ai fatti d'Egitto.

La notizia del bombardamento di Alessandria impressionò sinistramente gli Albanesi che imprecano contro la prepotente Inghilterra e contro Gladstone, il quale dando una smentita a tutto il suo passato, tenta d'introdurre nuovamente in uso l'orrendo dimenticato *diritto della forza*.

***

Giacchè nominai l'Inghilterra, mi permettano i cortesi miei lettori di annunziare la partenza pel Montenegro del console inglese signor Green, che lascia con pena la sua famiglia questa città... perchè si sono manifestati dei casi di *scarlattina*.

È superfluo il dire che la sua partenza fu vivamente commentata.

***

Scrissi in una precedente mia da Bagnua che i montanari della tribù di Hotti predarono seicento pecore ai Montenegrini. Questi mossero lagnanze al governatore di Scutari, ma non avendo ottenuto verun soddisfazione, decisero di fare una rappresaglia, ed ora si preparano ad effettuarla.

I montanari albanesi, dal canto loro, siccome da varii anni desiderano di far qualche schioppettata coi Montenegrini, non stanno in sè dalla gioia che provano all'idea di potersi misurare coi loro avversari.

Le armi sono pronte e le munizioni abbondano; da un giorno all'altro s'attende la notizia di qualche seria zuffa.

Due battaglioni partirono alla volta di Tusi, presso al confine montenegrino, per mantener l'ordine e la pace.

***

Nelle montagne di Puloghi le tribù di Scialla e di Scioscì, per tenersi in esercizio e non lasciar arrugginire i fucili, l'altro dì si assalirono e combatterono per buon tratto di tempo. Quei di Scioscì ebbero sei morti e quattro feriti. Gli avversari ebbero due morti e quattro feriti.

Qui a Scutari ebbero parimenti a lamentare parecchi ammazzamenti nei giorni scorsi e si corse rischio di assistere ad una battaglia nelle vie della città. Un montanaro cattolico fumava nella sua pipa prima dell'*Asciam*, cioè del tramonto del sole, ora in cui cessa il digiuno. Alcuni Maomettani, irritati, senza dubbio, dal non poter imitare il montanaro, lo apostrofarono con parole tutt'altro che parlamentari. Il montanaro allora dà di piglio alla sua carabina e rispondè per le rime ai Maomettani. Si radunò immediatamente una gran folla. Alcuni montanari, accorsi per vedere di che si trattasse, danno un grido d'allarme ed in pochi minuti si trovano riscontrati più di cinquanta dei loro compagni armati di eccellenti *Martini*.

I Maomettani, vedendo che l'affare si faceva troppo serio, batterono in ritirata e fecero bene, perchè bastava un colpo di pistola per suscitare qualche gran guazzabuglio.

***

Giunse la scorsa settimana a Dulcigno dall'Egitto Ibrahim-pascià, d'origine albanese ed ora suddito inglese, che preferì sottrarsi, assieme ai suoi tesori ed al suo *harem*, alla non troppo grata vicinanza di Arabi-pascià.

Venuto a Scutari per far visita al console inglese, ripartì alla volta di Dulcigno non troppo soddisfatto dell'accoglienza che gli fecero gli Scutarini suoi correligionari che lo accusarono di essersi civilizzato.

II.

29 luglio.

PARTENZA DI TRUPPE PER L'EGITTO.

(A. D.) — Ieri giunse improvvisamente l'ordine ad Iskender-pascià, comandante militare di questa provincia, di far partire alla volta di Costantinopoli tre dei battaglioni qui di guarnigione. L'ordine fu subito comunicato ai battaglioni destinati alla partenza, e questi stanno ora preparandosi al lungo viaggio.

I battaglioni, che partiranno di qui, sono scelti fra i migliori dell'esercito ed appartengono al 1° Corpo d'armata.

***

NOTIZIE VARIE.

L'altro dì, qui di Hotti fecero un brutto scherzo ad un *Hodja* (sacerdote maomettano), cappellano d'un battaglione che si recava a Tusi. Qualche mese addietro un padre francescano, missionario nelle montagne di Hotti, era stato schernito da certi maomettani perchè cavalcava un meschino ronzinante; e i parrocchiani del missionario, sebbene questi inculcasse loro il perdono delle offese, avevano giurato di far pagare a caro prezzo lo scherno fattogli.

Infatti vedendo transitare l'*Hodja* sul loro territorio, gli Hottesi afferrarono il malcapitato, lo spogliarono delle vesti sacerdotali, gli strapparono la barba che forma uno degli ornamenti indispensabili ad ogni religioso maomettano, gli tracciarono coll'inchiostro una croce sulla fronte e ne tracciarono altre su ogni pagina del libro del Corano che portava con sè, quindi lo lasciarono in libertà.

Quando giunse la notizia di questo fatto, che i montanari si ostinano a chiamare uno scherzo, le autorità e la popolazione maomettana ne furono irritatissime.

***

Gli *Hodja* ed i *Derwish* (monaci) già da qualche tempo fanno circolare fra i loro fedeli una leggenda che, per quanto strana sia, non manca di far aumentare il fanatismo. Essi dicono che eseguendosi recati *sette Derwish* (notate il numero cabalistico) alla Mecca, mentre erano in orazione e in meditazione intorno alla tomba del Profeta, questi si alzò a metà dal sarcofago, e con voce tonante, dopo aver lamentato il decadimento della fede islamitica, annunziò che questa non potrà riprendere l'antico potere e splendore se prima non si scacceranno dal territorio turco tutti gl'istrui e tutti i *giaurri*.

Buon per noi che Maometto nella tratta di riaddormentarsi nel sonno eterno, si dimenticò di dare ai *sette Derwish* i mezzi per mettere in esecuzione i suoi consigli.

ITALIA

IL PATRIMONIO SCIENTIFICO DEL GORINI.

La *Gazzetta Piemontese* si è occupata più volte dell'acquisto del patrimonio scientifico del Gorini, ed ha deplorato che il Senato non siasi indotto a votare la non ingente somma di 124,000 lire per salvare un tal patrimonio da una possibile dispersione.

Viene ora pubblicata la relazione presentata al Senato dal senatore prof. Moleschott a nome dell'Ufficio Centrale (del quale fanno parte gli onorevoli senatori Borelli, Martinelli, Alfieri e Cavallini) sul progetto di tale acquisto.

Riproduciamo tale relazione, sicuri che essa ciò si persuaderanno i lettori che in questa questione il Senato non fu nè generoso, nè illuminato. Le ragioni che si invocano per rimandare alle calende greche una deliberazione a questo riguardo ci paiono abbastanza meschine. Esse hanno tutta l'apparenza di sofismi legulei, di pretesti ricercati per nascondere ragioni più vere e forse meno confessabili. Il fatto è che si fa la guerra al Gorini, anche dopo morto, e che l'odio scientifico ad alcuno de' suoi errori (e chi non ha errato a questo mondo?) assume tutte le proporzioni dell'*odium theologicum* famoso per la sua implacabilità. Non tutti gli studi del Gorini ebbero forse un buon indirizzo; non tutto quello che egli lascia sarà scienza della migliore lega; ma non occorre essere un gran sapiente per comprendere che il patrimonio scientifico di un uomo come il Gorini può valere, a pochi chiusi, un conto mila lire. Confessiamo francamente che ci rincresce che la decisione senatoria sia stata presa da un ufizio in cui figurano scienziati come il Moleschott e il Borelli, e liberali come l'Alfieri, e avremmo voluto volentieri che quella relazione portasse tutt'altra firma che quella del prof. Moleschott.

« *Signori Senatori,*

« Tre sono i punti di vista contemplati nell'apprezzare il progetto che deve convertire in legge la convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Paolo Gorini: 1. S'invoca la beneficenza che meritano i numerosi e poveri ripoti « lasciati dal cultore di diverse discipline scientifiche; 2. Si propone di « pagare un tributo di riconoscenza al benemerito scienziato; » e 3. A tale scopo di « rivendicarne in piena proprietà il patrimonio scientifico. »

« Secondo gli usi della vita costituzionale, se non si tratti di una pubblica calamità, alla quale l'intera nazione con urgenza deve procurare riparo, la beneficenza è affidata al potere esecutivo, il quale la distribuisce e la distribuirà in proporzione dei propri mezzi e del merito cui deve soccorrere. Il nostro Ufficio centrale è quindi d'avviso che alla beneficenza, da accordarsi a singole persone, non è la legge che vi debba provvedere.

« In quanto all'apprezzamento dello scienziato, che naturalmente si suppone una illustrazione della patria, non può essere un'Assemblea politica che ne giudichi, a meno che esista un tale consenso di tutti, quale non possono stabilire nè Accademie, nè Commissioni tecniche, perchè spetta alla sola storia il pronunziarlo. Abbiamo visto recentemente negare dal Parlamento francese una statua a Georges Sand, precisamente perchè mancava quel *consensus omnium*.

« Rimane il giudizio sul patrimonio scientifico, il quale, così parve alla maggioranza dell'Ufficio centrale, deve esclusivamente informarsi al giusto apprezzamento della proporzionalità che esista fra il prezzo che si vuole consentire e l'intrinseco valore degli oggetti che si vogliano acquistare.

« Ora, sulla corrispondenza del prezzo e del pregio, la maggioranza dell'Ufficio centrale non crede per nessun conto sufficiente illustrata per poter proporre una l'approvazione, sia il rigetto della convenzione, sulla quale il Senato deve pronunziare.

« Egli è vero che le collezioni anatomiche, la suppellettile fisica e matematica, ed infine i manoscritti inediti, dei quali si asserva, che costituiscano « la parte più cospicua del patrimonio scientifico » del Gorini, furono e munirati da singole persone. Ma per quanto alto il Senato voglia ritenere e stimare i pareri individuali, i quali potrebbero pienamente soddisfare, qualora si trattasse di deliberare un atto di munificenza, non sembra che siffatti pareri di singole persone possano guidare un'Assemblea politica nel disporre di una somma cospicua dal pubblico erario.

« Certamente il Senato, come corpo politico, e tanto più il suo Ufficio centrale, non credono poter supplire all'accennata mancanza, cercando nel proprio seno la competenza necessaria, per istituire il confronto fra il valore di quei manoscritti, che si suppone ingente, e della suppellettile materiale che ha lasciato il Gorini, e la somma non irrilevante di 124,000 lire, proposta nella convenzione cui si vuol dare forza di legge. L'Ufficio centrale non accetterebbe questo compito, perchè non riconosce per sè o nella sua qualità politica, nè competenza, nè convenienza per arrischiare una simile stima.

« Ed è in forza di questa convinzione, signori senatori, che la maggioranza del vostro Ufficio centrale vi propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, confidando che l'onor. signor ministro, sentito il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, provvederà poichè si nomini una Commissione tecnica, deputata a giudicare del valore reale ed intrinseco di quello che lo Stato intende acquistare, sospende la discussione del progetto di legge sull'acquisto del matrimonio scientifico del prof. Paolo Gorini.

« Addì, 4 luglio 1882.

« JAC. MOLESCHOTT, *relatore*. »

Pretesi arruolamenti.

Alcuni giorni fa, un dispaccio, che qualificammo fantastico, da Roma al *Daily News*, annunciava che Ricciotti Garibaldi intendeva arruolare in Italia un corpo di volontari per andare in aiuto di Arabi-pascià contro gl'Inglesi.

Le voci corse di arruolamenti fatti dal partito garibaldino offrirono il pretesto a varii ragazzi di abbandonare le case paterne per recarsi a Livorno, ed i giornali fiorentini narrarono il fatto di due infelici famiglie che si recarono dalle Autorità nella speranza di poter rintracciare i figli, uno dei quali prima di partire aveva rubato al padre la pensione da lui ricevuta come inserviente in un pubblico ufficio.

L'Italia del Popolo di Torino annunzia che molti giorni si sono recati al suo ufficio per chiedere di essere arruolati nella legione italiana che dovrebbe andare a combattere coi Arabi-pascià per l'indipendenza egiziana, ed avverte intanto che *finora non è stato aperto alcun arruolamento per l'Egitto*.

A questo riguardo leggiamo nel *Popolo Romano*:

« Noi non sappiamo quanto siavi di vero nelle informazioni del corrispondente del *Daily News*: ma possiamo assicurarlo che il movimento, se esistesse, è destinato a fallire. Del resto egli basta ai appena quando afferma che il *Governo non potrebbe tollerare nessuna agitazione in questo senso*. »

Chiamata alle armi.

Il giorno 1° del prossimo settembre sono chiamati alle armi, per un corso d'istruzione di giorni 16, i militari nati nel 1858 e nel 1861 ascritti, alla 1ª categoria ed appartenenti a determinati Comuni indicati in apposito specchio.

Sono del pari chiamati alle armi i graduati di truppa della classe 1848-49 ascritti alla 1ª categoria ed appartenenti a distretti nella cui circoscrizione trovansi i Comuni designati.

I militari di 3ª categoria delle classi 1859-60, che l'anno scorso furono rinviati ad altra istruzione, si presenteranno in questa chiamata.

I distretti pubblicheranno il manifesto di chiamata.

Una massima di giurisprudenza.

La Corte di cassazione di Roma ha stabilito in una sentenza una massima molto importante, circa una questione di politica ecclesiastica. Eccola. L'osservanza o no dei riti religiosi o dei sacri canoni, e di quelle altre prescrizioni che tengono agli ordinamenti ecclesiastici, non ledendo in alcun modo il diritto della società civile, non può in alcun modo farsi entrare nella competenza dell'autorità civile, e non può formar materia di alcuna disposizione del diritto punitivo.

Convenzione internazionale per la estradizione.

Tra vari Governi sono stati presi accordi speciali per ottenere l'arresto provvisorio dei delinquenti nei paesi transatlantici, affine di evitare tutte le difficoltà e le spese a cui finora va incontro la Polizia. Il regolare mandato di cattura ci vuol sempre, ma saranno evitate molte delle pratiche prolisse che fin qui si richiedevano alla estradizione. I nostri prefetti, dato il caso, potranno direttamente rivolgersi agli agenti consolari, per ottenere l'arresto provvisorio suddetto, che è una specie di sequestro assicurativo.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A PALERMO.

3 agosto.

(P.) — Stanotte i presidenti delle varie sezioni hanno proclamato gli eletti. Il risultato fu tale quale ve lo telegrafai iersera, cioè 9 progressisti e 4 moderati. Sino a ieri sera si temeva che entrasse nei 13 eletti un capoccia del partito clericale, e il quale ebbe soltanto 45 voti meno dell'ultimo (progressista) eletto.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PIEMONTE.

Priola, 4 agosto. — Ci scrivono:

Domenica, 30 luglio, ebbero luogo in questo Comune, appartenente al mandamento di Garessio, le elezioni pel consigliere provinciale. Parenti, amici, protetti, ecc., contrapposero al consigliere che scadeva, sig. cav. avv. Giuseppe Polti, sindaco di Garessio, il cav. Teofilo Giusto di Priola, persona assai rispettabile. Ma, malgrado tutti gli sforzi fatti dagli elettori priolesi che proponevano il nuovo candidato, e *ad onta dell'aiuto poderoso che ricevettero da quattro o cinque elettori garessini del Borgo Ponte*, non si riuscì che a mettere insieme poco più che una ottantina di voti.

Ora sono dolenti di sì meschina votazione, ed ai ben pensanti rincresce la povera figura che ebbe a fare il cav. Teofilo Giusto. Ma è forza rassegnarsi al verdetto solenne di ben quattrocento e più elettori del mandamento di Garessio, che concordi confermarono il cav. avv. Giuseppe Polti, il quale meriterebbe di aver un posto ma che più elevato che fra i consiglieri della Provincia.

DAL PIEMONTE

Monforte d'Alba. — *Ancora delle elezioni amministrative.* — Ci scrivono:

5 agosto.

(X) — Avrei lasciato passare molto silenzio l'articolo del geometra Faudino inserto nel num. 209 di questa Gazzetta, in risposta a quello riportato nel n. 204, se non ci stesse di mezzo quel proverbio che dice, chi tace acconsente; per cui potrebbe parere a taluno che io abbia voluto travisare i fatti. Mi permetto pertanto alcune osservazioni all'articolo del Faudino.

Questi afferma che suo padre si è presentato candidato *a fronte ribaltata*, ad inchiesta di un forte e grosso nucleo di elettori, e che se non riuscì è per colpa di questo nucleo che, poco forte, si lasciò cambiare il voto in mano. Lascio per un momento il grosso nucleo, e vengo alla *ribaltazione*, bisogna essere ben ingenuo per dar assurire che il padre sia ribaltato al consiglierato; ma vivaddio, non è lui forse che con un'insistenza piuttosto unica che rara e degna di miglior causa, va da tre anni a questa parte in cerca d'ogni mezzo per farsi rieleggere? non è lui forse che va gridando ai quattro venti che è tempo di dare l'ostracismo a certi consiglieri; che nel paese vi ha una sola famiglia che comanda; che i forestieri vogliono imporsi alla popolazione? questi sono fatti inoppugnabili che non possono al certo venir paralizzati dalle gratuite allegazioni del Faudino figlio.

Vengo all'asserto forte e grosso nucleo. Per mia fè che non mi son mai accorto di questo grosso nucleo. V'ha è vero un nucleo, ma questo è sì grosso, da ridursi proprio al vero senso etimologico della parola, cioè ad un nocciolo, e vi può ben dir del medesimo quel che l'archeologo Pagni scrivendo al Redi diceva di certi datteri, che *han il nocciolo grosso con picchissima polpa*, che è quanto dire applicato al caso, che il forte nucleo lasciò il Faudino con pochissima polpa, ossia con pochi voti, e gli procurò il fiasco. Non mi occupo del cambio dei voti in mano agli elettori, perchè sarebbe invero una solenne ingiuria il ritenerli capaci di lasciarsi cambiar la scheda, ed io son certo che, forti del loro diritto, liberi hanno votato per chi meglio credettero meritare la loro stima e confidenza. È poi per sè così ridicolo il dire che sia da cozzo l'inaugurar alla concordia ed alla prosperità del paese, che non fa d'uopo d'alcun commento per dimostrare la puerilità d'una tal frase. In quanto poi all'oligarchia del Comune, voglia il Faudino consultar i dizionari, e veda lui stesso se crede di aver rettamente applicata la parola al caso.

Faccio punto e dichiaro fin d'ora che più non ritornerò sull'argomento.

Cuneo. — *Festa e fiera del Beato Angelo.* — È stato pubblicato il programma della festa e fiera del Beato Angelo, che avranno luogo prossimamente a Cuneo.

Sabato, 12 agosto, tiro alla lepre.
Domenica, 13, corsa di velocipedi.
Lunedì, 14, corsa di cavalli al trotto.
Alla sera grande illuminazione.
Martedì, 15, grande tombola di beneficenza.
Mercoledì, 16, corsa di cavalli di carriera con salto di siepi.
16 e 17 gara al pallone elastico.

Nei giorni 10, 12, 15, 16 e 18 rappresentazioni della grandiosa opera *Aida* al teatro d'estate.

La Direzione delle strade ferrate A. I. ha concesso il biglietto d'andata e ritorno dal 13 al 17 agosto.

Crescentino. — Riceviamo:

5 agosto.

Il sottoscritto ringrazia il cortese ignoto autore dell'articolo inserto nel n. 211 di questo giornale relativo alle elezioni di Crescentino per gl'immeritati elogi che gli volle tributare.

In quanto poi alla nomina a sindaco sonvi altri consiglieri, egualmente amanti del bene del paese, versati nelle cose amministrative, più capaci e molto più degni di coprire detta carica.

PIANA ANTONIO.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Esposizione internazionale di prodotti ed arnesi di pesca a Londra.

Il primo giorno di maggio dell'anno 1883 avrà luogo a Londra sotto il patronato di S. M. la Regina del Regno Unito una grande Esposizione di prodotti e di arnesi di pesca.

Il Ministero italiano di agricoltura, industria e commercio trasmettendone il programma e l'annunzio a questa Camera, la invitò a divulgarne la notizia nel proprio distretto affinchè i produttori che desiderano di prenderne parte possano far pervenire le loro domande di ammessione alla segreteria del Comitato di Londra, 24, Hyanthet, in tempo utile, cioè durante il corrente mese di agosto.

Nel dare eseguimento al ministeriale invito si fa pure noto come del programma sia ripartita la Esposizione:

Pesca nelle acque salse;
Pesca nelle acque dolci;
Condizione economica dei pescatori;
Commercio ed economia: preparazione e conservazione del pesce; trasporto e vendita del pesce;
Piscicoltura: storia naturale; storia e letteratura della pesca; collezioni a premio.

Una copia del programma, del regolamento, non che dei moduli di dimanda trovasi deposta negli uffizi di questa Camera, dove

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 30.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE QUARTA.

IV.

Paola era uscita dal gabinetto di sua madre in uno stato di grande agitazione, ed ora salita subito in camera sua per riflettere.

Aveva ella detto tutto ciò che doveva dire? Ed ora che doveva fare?

Ma non era per questo sì grave problema ch'ella si sentiva crucciata, era in pensiero anche per il severo contegno di sua madre e per l'ostilità di Edgardo. Quale dolore doveva essere per lei il vedere che quelli che più amava, erano contrari alle sue idee, ostili tutti a Rampal e favorevoli al principe di Verberie!

Tuttavia per quanto cocente potesse essere questo dolore, non eralo permesso di lasciargli pigliare il sopravvento: doveva pensare a lui, e poichè non c'era persona che volesse difenderlo, bisognava ch'ella stessa lo difendesse.

Ma come far ciò?

E questa domanda ricondusse il suo spirito a quanto si era detto in quel consiglio di famiglia, ai rimproveri a cui era stata fatta segno, alle minaccie che le erano state fatte, alle accuse portate contro Massimo.

Quantunque la signora Gripat avesse parlato, a proposito di queste accuse, di cose terribili che una fanciulla della sua età non poteva comprendere, esse ben le intuiva: si trattava di Melcha; se una madre non poteva accettare Rampal per genero si era perchè egli era stato, almeno così si credeva, l'amante di Melcha. Ma essa non credeva che questa relazione esistesse ancora, era anzi sicura del contrario, egli glielo aveva assicurato

Se anche questa relazione era esistita, essa non ne faceva caso. Cosa importava a lei che Rampal avesse avuto per sua amante Melcha od un'altra qualsiasi prima del loro incontro a Trouville? Non era gelosa del passato. Non le aveva forse detto, non le aveva forse giurato ch'egli non aveva compreso l'amore che da quel giorno in cui l'aveva veduta, che l'aveva amata?

Ma se ella aveva delle buone ragioni per non accettare quelle accuse, era cosa certa che i suoi parenti ne avevano delle migliori per crederle fondate: la loro antipatia per Rampal e la decisa tendenza che dimostravano pel principe di Verberie.

Ella doveva, ella poteva nulla credere di quanto si diceva sul conto di Rampal, ma i suoi parenti dovevano prestar fede ad ogni diceria a lui contraria.

Tutto quanto ella farebbe a tutto quel che farebbe Rampal per parte sua per disingannarli nelle loro idee sarebbe vano.

Bisognava dunque che li costringesse ad accettare Rampal a malgrado delle loro prevenzioni e della loro ripugnanza.

Dicendole che non c'era nulla di grave in ciò, che altro non era che un amoreuccio di fanciulla, sua madre stessa le aveva indicato il mezzo da tenere per riuscire nel suo intento.

Se il suo fosse stato un vero amore invece di un amoreuccio, se ci fosse stata qualche circostanza grave, compromettente in esso, la signora Gripat si sarebbe trovata costretta a subire Rampal come genero.

Ebbene, bisognava che si prestasse fede a questo amore; occorreva che vi fosse in esso qualche cosa di grave.

Dal momento che le lettere non bastavano, che non voleva una promessa scambiata, bisognava trovare altri mezzi.

Ma quali?

Non ebbe a cercare a lungo. Lasciando il suo appartamento, discese al piano terreno, nel vestibolo che, dividendo in due la casa, metteva per una gradinata da una parte in giardino e dall'altra nel cortile; colà, sopra il piedestallo di un gran vaso del Giappone in bronzo, dal quale si estolleva una palma a larghe foglie, si riponeva abitualmente la chiave del piccolo cancello che metteva nel parco. La chiave stava al suo posto solito.

Era quanto Paola voleva sapere. Dopo ciò essa risalì rapidamente la scala, e rientrata nella sua camera si mise a scrivere:

« Venite al tocco nella notte di « domani; mi troverete ad aspettarvi; « avrò la chiave del cancello.

« Vostra moglie che vi ama

« PAOLA. »

Non osò però affidare per una seconda volta la lettera alla cameriera o volle invece metterla alla posta.

Per far ciò non v'era che un mezzo, sempre lo stesso quando si trovava in casi difficili: ricorrere alla nonna.

Si recò da lei e la trovò pronta ad uscire per fare la sua solita passeggiata.

— Volete, nonna, che vi accompagni?

— Volentieri, figlia mia.

L'idea della signora di Ricotière era di recarsi semplicemente a fare un giro pel Bosco di Boulogne; ma ciò non faceva il tornaconto di Paola; non c'erano buche da lettere al Bosco e attorno al Inghetto. Perciò Paola dovette trovare il pretesto di alle ne compere da fare di molta urgenza e la signora della Ricotière di buon grado acconsentì a recarsi in varii magazzini colla nipote.

La buca delle lettere che Paola teneva in vista si trovava precisamente presso la casa abitata dalla sua modista.

Come furono giunte davanti a quella casa, Paola lasciò scendere per la prima la nonna, e seguendola fece in modo di passar accosto alla buca. Teneva la lettera in una mano; quando la signora della Ricotière, che guardava solo i passanti, si volse per lanciare la solita frase: « Vieni, figlia mia » la lettera era già impostata; Paola aveva saputo fare quel movimento in modo così celere che non fu vista nè dal valletto nè dal cocchiere.

Una fanciulla che passava in compagnia della mamma vide sola la svelta manovra e con un sorriso di approvazione pensò: « Benissimo; la lezione potrà giovarmi. »

V.

La notte era buia, senza luna e senza stelle, non un soffio d'aria agitava l'atmosfera. Paola, avviluppata in uno scialle, si teneva addossata contro il cancello del parco.

Essa ascoltava, essa guardava nelle tenebre della notte; nessun rumore se non quello di qualche vettura che correva in lontananza; i suoi sguardi si perdevano in quel buio che mascherava ogni cosa.

Non era ancora il tocco; ma ci mancavano pochi minuti; un orologio suonò, poi un altro, poi quello dello scuderie della casa.

Paola introdusse la chiave nella serratura, senza però aprire il cancello. Ad un tratto, alzando il capo, le parve udire un rumore di passi sulla sabbia. Poi il rumore si fece più distinto. Una forma nera si disegnò nell'ombra.

Era lui. Paola aprì il cancello e si trovò fra le braccia di Rampal, stretta al suo petto.

Rimase qualche istante a lui abbracciata, abbracciandolo, senza scambiar tra loro parola alcuna.

Fu Paola che per la prima disse:

— Dobbiamo salire in camera mia.

Egli soffocò a tempo un grido di sorpresa che stava per isfuggirgli, imperocchè egli non s'aspettava che un'ora di colloquio nella serra, egli non aveva sulla potuto immaginare al di là di questo.

Paola lo aveva preso per mano, e facendosi innanzi per la prima, lo traeva dolcemente con sè.

Il camminare al buio attraverso la serra fu cosa difficile assai.

— Seguitemi da vicino e chiudete gli occhi perchè le foglie non vi accechino.

L'avvertimento era utile, perchè Rampal non aveva fatto tre passi senza aver il viso sferzato parecchie volte dai rami degli arbusti, ma siccome Paola lo guidava, così egli non s'era mai arrestato.

Dalla serra essi passarono in una sala, poi nel vestibolo, dove una debole luce che veniva dal piano superiore permise a Rampal di vedere in qual luogo si trovava.

Ma giunto là egli ebbe un momento di esitazione, mentre Paola camminava dolcemente sul pavimento in mosaico sfiorandolo appena col piede, Rampal invece ad ogni passo, per quanto si studiasse di camminar piano, produceva colle scarpe forti scricchiolii che venivano ripercossi dalle vôlte sonore dell'atrio.

— Non importa, — disse Paola.

Se la prima proposta di Paola: « Dobbiamo salire in camera mia » l'aveva sorpreso, non fece lo fece stupire questa poca cura ch'essa aveva di tener nascosta quella visita notturna. Cosa voleva dire tutto ciò? Egli la chiedeva a se stesso senza riuscire ad indovinarlo. La fanciulla dal procedere risoluto ed imprudente che lo teneva per mano, non rassomigliava in nulla a tutte quelle donne che negli ultimi tempi l'avevano ricevuto in casa tremanti e spaurite.

Fortunatamente il folto tappeto della scala venne ben presto a trovarsi sotto i suoi piedi, ed il rumore dei passi venne completamente attutito.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

potrà prenderne cognizione chiunque lo desideri.

Torino, 3 agosto 1882.

P. il Presidente, il membro anziano
Firmato: Luca Rey.

Reali e pene

Per una dote.

Batavinx, fabbricante di visiere per elmi e cascili, in Nizza, un giorno ebbe un'ispirazione: prendere moglie. Un uomo come lui aveva bisogno d'una moglie che gli desse tono di serietà e gli portasse un poco di dote per dare un serio impianto alla sua fabbrica.

Batavinx non era vecchio, ed a forza di fare visiere agli elmi aveva acquistato una certa aria militare pensile-marziale, che lo faceva entrare nel grande numero degli uomini con brutti. E poi, era uomo, ed una tale qualità bastava già a farlo piacere a molte ragazze di Nizza.

Dopo lungi meditare, confrontare e soppesare un numero non piccolo di concorrenti per titoli atti di lui mano, ne scelse una giovane, bellina, figliuola d'una merciaia che lo aveva corteggiato per conto della figlia, dandogli ad intendere che la ragazza aveva una dote non comune.

***

Venne il giorno degli sponsali. Quando la ragazza era già *lanciata* cogli abiti di sposa, Batavinx, vedendo che la suocera non gli parlava della dote, glielo richiese, e l'altro gli rispose che dessa aveva lasciato parlare di doti... morali, di cui la ragazza era ricchissima, e gli offerse appena L. 500.

Lo sposo in sulle prime rifiutò e protestò, dicendo che un fabbricante di visiere valeva molto di più di quella somma, che la mercanzia scarseggiava in questi tempi e chi la vuole bisogna che la paghi; ma poi pensando che se insisteva nel rifiuto gli toccava di rinunciare a quel bottoncino di spesina pronta ad essere servita in tavola, si lasciò tentare e la sposò, accettando le L. 500.

***

Assistè agli sponsali un numero non indifferente di visiere... amiche tutte di Batavinx, e la festa procedette benissimo.

Lo sposo ed alcuni invitati si ubbriacarono, ed uno di essi ebbe, dopo uno scambio di pugni, un occhio pesto dal padrone dell'albergo dove pranzarono, che gli aveva dato... dell'oca.

Il ballo fu animatissimo; e le coppie scomparivano e ricomparivano con un magico effetto di scena. Alle due del mattino lo sposo disse all'orecchio della sposa: « Andiamo dunque? » E le fece segno coll'occhio che egli la precedeva. Essa voleva allontanarsi, facendo finta di niente; ma gli invitati non corrisero indiscreti, a mezza voce dicevano: « Essa andrà, essa non andrà, » e finalmente andò.

***

Appena Batavinx fu solo con la sposa, si stropicciò le manine, e già pregò nei banchi e calcolò nel... bel di Roma a quella poveretta, che s'attendeva tutt'altri compilmenti.

Il vino che aveva in testa lo aveva fatto ridiventare avaro, e ricordando d'aver ricevuto solo L. 500 in dote, gli era venuto quell'impeto bestiale.

Essa si diede agli urli correndo per la camera, strappandosi i veli strappati, e gli diceva: — Che non ti ho fatto per battermi così?

— Ah! 500 franchi di dote a me! — egli vociava. — Ah! si accalappia un uomo per 500 lire! Prenditi, te ne do appunto per 500 lire!

E giù pugni sui fianchi della sposa che si era accoccolata in un angolo sul divano.

Tutta la casa fu messa sotto sopra; gli invitati accorsero, e tutti dicevano: La botte nella stessa prima ora di matrimonio, senza attendere almeno otto giorni!

Agli urli accorsero le guardie urbane, agguantarono lo sposo urbanamente per il collo e lo condussero a un vicino corpo di guardia.

***

Il giorno dopo, Batavinx fu portato davanti al tribunale, con citazione direttissima. Assistova all'udienza la sposa con gli occhi ancora pesti dalla sera prima, ed ahimè! di quale pestamento!

— Come! — disse il presidente all'imputato — nella stessa prima sera matrimoniale voi picchiate così la vostra giovane sposa?

Batavinx. — L'esser giovane non ci entra, o signore. Trattandosi di bastonarla non era il caso di badare all'età, nè di guardarla in bocca per contarle gli anni, come si fa coi cavalli. Ciò sarebbe stato non poco pericoloso.

Pres. E voi l'avete bastonata perchè la sua madre vi ha dato pochi quattrini?

Batavinx. Ah non me ne parlate, o signore! Quella vecchia strega mi ha abbindolato e mi ha dato solo L. 500. Che cosa posso farne io di una somma così piccola? La spenderò in bastoni per rompere le costole a quella vecchia carcassa di mia suocera.

La giovane sposa. Non insultate mia madre.

Una voce (dal fondo dell'uditorio). Lasciale dire, figlia mia, quell'uomo visiera.

Batavinx (girandosi). Donna travai e trasta. Un uomo visiero, come voi dite, vai più di 500 lire che m'avete dato. Voi m'avete ciulato.

Pres. (rivolto a Batavinx). Ma perchè di volete farne responsabile vostra moglie?

Batavinx. Non è con mia moglie che l'ho, ma mi ha sposato per amore.

La giovane sposa (singhiozzando). È vero, voi mi avete compensato bene, o Adolfo!

La voce (dal fondo della sala). Non le citava il tuo capriccio, quel mostro.

Presidente (alle guardie). Fate uscire la persona che turba l'udienza.

L'ordine viene eseguito.

Tumulto.

La voce (gridando). Oh! si manda via un essere di madre che protegge la sua creatura.

Il essere di madre vien messo alla porta.

Batavinx. È stata lei, la bella mamma, che mi ha abbindolato.

***

Il Tribunale condannò Batavinx a sei mesi di carcere.

Morelità.

È da ragazza prudente non sposare un fabbricante di visiere per cascili, se non si vuol... mangiare nella bracia d'un Batavinx qualsiasi.

TOSA-RASA.

Giurati che debbono prestar servizio alla Corte d'assise di Torino — Sessione ordinaria, dal 18 agosto al 1° settembre 1882 e seguenti.

Giurati ordinari: 1. Macuzza Francesco fu Lorenzo, ex-consigliatore, Mombello — 2. Scanu Giovanni fu Domenico, Rivarone — 3. Mosca Carlo fu Francesco, medico, Riva di Chieri — 4. Bonatto Sebastiano fu Antonio, medico-chirurgo, Torino — 5. David Giuseppe fu Pietro, flebotomo, Pinerolo — 6. Olivetti Jona fu Jachia, negoziante, Torino — 7. Torre Giovanni Pietro, fu Gio. Matteo, negoziante, id. — 8. Campagna Michele fu Giovanni, contribuente, Susa — 9. Perron Francesco di Luigi, ufficiale telegrafico, Torino — 10. Mercandino Francesco di Gio. Battista, sotto-tenente in ritiro, Pinerolo — 11. Raffel Giuseppe fu Domenico, contribuente, id. — 12. Rossi Pietro fu Claudio, avvocato, Torino — 13. Vassarotto Antonio fu Francesco, consigliere comunale, Carignano — 14. Moreno cav. Alessandro di Francesco, pensionato, Torino — 15. Ricca-Barberis Carlo fu Giovanni, proprietario, id. — 16. Berra Marco fu Sebastiano, contribuente, Chieri — 17. Bognone Giuseppe di Ignazio, avvocato, Torino — 18. Lisdero Giorgio fu Claudio, contribuente, Carmagnola — 19. Brido Giuseppe, controllore all'officina carte valori, Torino — 20. Mo Alessandro fu Germano, proprietario, id. — 21. Bart nutti Luigi fu Giacomo, possidente, id. — 22. Testa Amedeo fu avv. Carlo, contribuente, Riva di Chieri — 23. Gerbino Francesco fu Francesco, farmacista, Cavello — 24. Torniza Antonio fu Gio. Antonio, contribuente, Torino — 25. Galetto Giuseppe Telesforo fu Andrea, colonnello a riposo, id. — 26. Friolo Amedeo fu Carlo, geometra esercente, Ciriè — 27. Sola ingegnere Giacomo Filippo di Gio. Battista, professore, Carmagnola — 28. Novarese Luigi di Adolfo, licenziato locale, Torino — 29. Rossi cav. Roberto fu Michel Angelo, prefetto alla R. Scuola Veterinaria, id. — 30. Pescolonna dottor Felice, laureato in medicina, Pino — 31. Carrera Giuseppe Domenico fu Antonio, ex-consigliere comunale, Volpiano — 32. Berretti Francesco di Giacomo, maestro normale, Varolengo — 33. Biscarra cav. Costantino fu Gio. Battista, pensionato, Torino — 34. Pezzi Giuseppe di Giuseppe Domenico, laureato in legge, id. — 35. Capirone Giovanni fu Giovanni, consigliere comunale, Montanaro — 36. Rustichelli Paolo fu Giuseppe, geometra, Torino — 37. Bonzani Ernesto di Giuseppe, medico-chirurgo, id. — 38. Vonno conte Carlo, contribuente, San Sebastiano da Po — 39. Bertalazone Alessandro di Luigi, avvocato, Torino — 40. Bernardi Achille fu Gio. Battista, avvocato, id.

Giurati supplenti: 1. Salla conte Luigi fu Antonio, segretario archivista di Stato, Torino — 2. Muttino Edoardo di Francesco Antonio, licenziato in teologia, id. — 3. Barzone Carlo Maggiorino di Carlo, avvocato, id. — 4. Negro Costanzo di Domenico, avvocato, id. — 5. Gastaldi Giuseppe fu Biagio, avvocato, id. — 6. Borretti Giuseppe, di Andrea, geometra, id. — 7. Bobba Pietro di Evasio, dottore in legge, id. — 8. Falletti di Cenzo conte Telesforo di Gio. Battista, contribuente, id. — 9. Bianchetti nobile Augusto fu Ippolito, dottore in legge, id. — 10. Calleri di Sala cav. Ernesto di Francesco, segretario Casa reale, id.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 6 agosto.

*** Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Nuove Liriche* di L. Arrigo-Rossi — Roma, fratelli Bocca, libral-editori.

× *Saggio biografico e bibliografico su Giovanni Botero*, di Pietro Orsi.

× *L'Europe illustrée*, n. 3 — *Lucerne-Righi — Chemin de fer de Witznau — Lac des Quatre-Cantons*, di R. A. Berlepsch — Zurich, Orell-Füssli et Co.

× *Casa Sveziana a Roma*, carta dove la regina d'Inghilterra usava relazioni diplomatiche con il governo Pontificio? di mons. Tommaso Giovanni Capel — Roma, Tipografia editrice romana.

× *Sui principii generali di filatura — Industrie tessili, filati e numero dei fusi — Sopra una curiosa analogia tra la disposizione dei punti di inserzione delle foglie (fillotassi) e quella dei punti di legatura di alcune armature (tessiture) — Sulle armature fondamentali*, per Thovez prof. ing. Cesare — Torino, tipografia e litografia Camilla e Bertolero.

× *Il medico veterinario, giornale teorico-pratico della R. Scuola di medicina veterinaria di Torino* — N. 6 e 7, giugno e luglio 1882 — Torino, tipografia G. Brano e Comp.

*** Esami per l'insegnamento della contabilità, calligrafia e lingue straniere.** — Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Torino annuncia:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità e della calligrafia nelle scuole tecniche, normali e magistrali avranno principio in questa città il giorno 9 del prossimo settembre, e quelli di patente per l'insegnamento delle lingue straniere (francese, inglese, tedesca, ecc.) incomincieranno il giorno 12 del successivo ottobre.

Per l'ammissione si dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore le domande su carta bollata da cent. 60, accompagnate:

1° dal certificato di nascita, debitamente legalizzato, comprovante per i maestri l'età di 20 anni e per le maestre quella di 18;

2° da un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3° da un certificato medico comprovante la fisica attitudine a sostenere le fatiche della scuola.

Anche questi documenti devono essere stesi in carta bollata da cent. 60.

Inoltre gli aspiranti all'esame di contabilità dovranno provare di possedere la patente di ragioniere, e gli aspiranti all'esame di calligrafia di aver compito lodevolmente almeno l'intero corso elementare.

Insieme colla presentazione delle domande l'aspirante dovrà pagare la tassa d'esame o di diploma, che è di lire 30 per l'esame di contabilità, di lire 20 per quello di calligrafia e di lire 10 per quello di lingue straniere.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il giorno 21 d'agosto prossimo per gli esami di contabilità e di calligrafia, ed il giorno 30 di settembre per gli esami di lingue straniere.

Si avverte che per quest'anno, a termini della circolare 18 maggio p. p., N. 676, del Ministero dell'istruzione pubblica, potranno essere ammessi agli esami di contabilità, sebbene non forniti della patente di ragioniere, coloro che già insegnano tale materia almeno da tre anni in una scuola tecnica, normale o magistrale governativa, pareggiata o comunale, e coloro altresì i quali, con legale abilitazione, insegnano le matematiche da tre anni almeno in una scuola governativa, provinciale o comunale.

*** Candidati all'ufficio di ispettore scolastico.** — Coloro che aspirano all'esame di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico sono avvertiti che:

Le domande di ammissione insieme coi certificati prescritti dall'art. 2° del regio decreto 21 aprile 1881 dovranno essere indirizzate e fatte pervenire al Ministero dell'istruzione pubblica non più tardi del 31 agosto p. v.

I candidati saranno direttamente avvertiti della loro ammissione all'esame, e perciò avranno cura d'indicare chiaramente nella domanda la propria dimora.

Gli esami scritti, su temi inviati dal Ministero, si terranno in ogni capoluogo di provincia nei giorni 9 e 10 ottobre sotto la sorveglianza del R. provveditore e di due membri del Consiglio provinciale scolastico. Le prove orali saranno esaminate da una Commissione centrale presso il Ministero.

I candidati, le cui prove scritte avranno ottenuta l'approvazione, saranno chiamati a subire l'esame orale in Roma.

*** Teatro Alfieri.** — La Compagnia drammatica *La Torinese* che da alcune sere ha preso possesso del teatro di piazza Solferino ha già saputo conciliarsi le simpatie del pubblico che accorre sempre numeroso in discreto numero alle rappresentazioni date da quei bravi attori.

Ieri sera la vecchia e bella commedia del Serbiani *I pifer d'montagna* venne lodevolmente interpretata dagli artisti della *Torinese* e specialmente dai Gemelli, dal Milone, dal Governato, specialmente nella parte di nipote del curato, dal Bertolotti e dalle signore Gemelli, Raynaud, Rosano e Fontana.

Il pubblico si fece buon sangue ridendo a cuore aperto alle scene più comiche ed ai più madornali strafalcioni di lingua italiana ed ebbe spesso applausi per tutti i principali esecutori.

Stasera si espone un'altra commedia che già fece le sue prove sulle scene del Rossini, *Le Marghere d'Canouret* del Toccari.

*** Teatro Balbo.** — Colla brillante commedia del Cairina: *Una famiglia in rovina*, e colla farsa: *Bronze coperte*, di Ulmann, ha inaugurato ieri sera il breve corso di una rappresentazioni al teatro di via Andrea Doria l'ottima Compagnia venne diretta dalla valente artista Moro-Lin.

Il pubblico accolse i principali attori, e specialmente la sig.a Annina Moro-Lin, la sig.a Ninfa Borisi, il Moro-Lin, lo Zago, ancora giovane e simpatico attore, ecc., a cui d'applausi.

La Compagnia, che di sera *modificata* nel personale artistico, è sempre composta di buoni elementi e degna dei favori del pubblico.

Fece buona impressione la nuova attrice sig.a Guerrieri.

Bene il Corazza, la Moro ed il Mazzi.

Stasera *Dall'ombra al sol*, di Pilotto, commedia replicata parecchie sere al teatro Gerbino.

*** La Esposizione artistica di Roma.** — Ecco lo specchietto delle schede pervenute al Comitato per la dichiarazione delle opere:

	Schede	*Opere*
Pittura	N° 284	2770
Scultura	» 362	411
Architettura	» 65	147
Arte applicata	» 254	376
Totale	N° 1665	4804

All'ultima Esposizione di Belle Arti a Torino le schede presentate furono 1245 e le opere ammesse 4001, in guisa che si hanno in più 420 schede e 803 opere. E ciò è tanto più notevole in quanto che l'aumento è grandissimo nella pittura, nulla scultura e nell'arte industriale; nella pittura l'aumento è di 243 schede e 707 opere, nella scultura è di 123 schede e 286 opere.

*** Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per oggi e domani:

Giardino Reale, dal tocco alle 3 pomeridiane, musica municipale.

Giardino del Valentino, giornale del *Châlet-Café*, dalle 6 alle 8 pomeridiane, musica del 57° regg.to fanteria, diretta dal M° Maraldi, col seguente programma:

1. Marcia nel *Boccaccio*, Suppè.
2. Valzer *Soffio di primavera*, Scolari.
3. Sinfonia nell'opera *Guarany*, Gomes.
4. Parte 1ª } Pot-Pourry nel ballo *Excelsior*,
5. Parte 2ª } Marenco.
6. Gran concerto per banda *Lirida*, Gatti.
7. Polka variata per ottavino Il cornetino, Pantalea.

— Dalle 8 alle 10 p.ra, la musica della *Associazione generale degli operai di Torino* darà pure concerto nel giardino del Valentino presso il *Caffè-châlet*.

CRONACA

Domenica, 6 agosto.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

All'elenco pubblicato giorni sono dalla Società operaia le quali generosamente votarono concorsi pecuniari per l'Esposizione, devono aggiungere la *Società protettrice del lavoro* e la *Società pia unione dei sarti*, entrambe sedenti in Torino, e che sottoscrissero la prima per un'azione e la seconda per lire cento a fondo perduto.

Il Comitato ricorda pure con viva soddisfazione il patriottico contributo delle benemerite Società *L'Esercito*, per due azioni, e *Reduci della Crimea*, per un'azione; nonchè quello di due azioni per parte dell'*Associazione di mutuo soccorso dei sott'ufficiali*, caporali e soldati, residenti tutte in questa città.

Il Comizio agrario del circondario di Como, aderendo con plauso all'idea dell'Esposizione, deliberò di prestarle tutto il proprio appoggio morale, e di concorrere con *cinque medaglie d'argento e cinque di bronzo*, destinate agli espositori di quel circondario che risulteranno più meritevoli.

Il Comitato, mentre segnala con grato animo la deliberazione presa da quel benemerito Comizio, esprime la sua fiducia che il nobile esempio sarà seguito da altri Comizi agrari, eccitando così i produttori delle singole provincie a concorrere numerosi alla mostra, e cooperando in tal modo validamente alla sua completa riuscita.

Il Comitato.

Movimento della popolazione nel luglio 1882, in confronto del corrispondente mese 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1882 Num. 677 — 1881 Num. 736 — 1882 Num. 655.

Atti di morte. 1880 Num. 650 — 1881 Num. 643 — 1882 Num. 612.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 117 — 1881 Num. 139 — 1882 Num. 140.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 107 — 1881 Num. 136 — 1882 Num. 107.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 1 — 1881 Num. 2 — 1882 2.

Nei primi sette mesi 1882, in confronto della corrispondente epoca 1880 e 1881.

Atti di nascita. 1880 Num. 4408 — 1881 Num. 4644 — 1882 Num. 4483.

Atti di morte. 1880 Num. 4032 — 1881 Num. 4807 — 1882 Num. 4758.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio. 1880 Num. 1003 — 1881 Num. 1175 — 1882 Num. 1188.

Atti di matrimonio. 1880 Num. 1069 — 1881 Num. 1195 — 1882 Num. 1032.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio. 1880 Num. 17 — 1881 Num. 16 — 1882 Num. 10.

Personale giudiziario. — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Maja Carlo, uditore presso la Procura generale della Corte di appello di Torino, è applicato all'ufficio dell'Avvocatura erariale di Torino.

Vaccari Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea, è trasmutato ad Aosta ed è incaricato ivi della istruzione dei processi penali coll'annua indennità di L. 400.

Giorcelli cav. Costantino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Genova, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Pezzoli Zaccaria, pretore del mandamento di Cuorgnè, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli coll'annuo stipendio di lire 3000.

Croce Luigi, pretore del mandamento di Vicoforte di Mondovì, è trasmutato al mandamento di Tenda.

Damena Giuseppe, pretore del mandamento di Tenda, è trasmutato al mandamento di Murazzano.

Luparia Pompeo, pretore del mandamento di Murazzano, è trasmutato al mandamento di Saluzzo.

Gerbino Francesco, pretore del mandamento di Bosano, è trasmutato al mandamento di Pinerolo.

Ghirardi Giustino, pretore del mandamento di Orta, è trasmutato al mandamento di Vicoforte di Mondovì.

Notariato.

Agosti Ettore Emilio, notaro residente nel Comune di Rosta-Vecchia, distretto di Susa, è trasferito nel Comune di Orta, stesso distretto di Susa.

Distributori ed assistenti alla Biblioteca Nazionale.

Pizzano Paolo, attuale distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, venne nominato distributore di 2ª classe ivi.

Carta avv. Francesco, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, promosso a assistente di 1ª classe a quella di Torino.

Pucci Luigi, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 3ª grado nella Biblioteca Riccardiana di Firenze.

Amministrazione finanziaria. — Vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria in Piemonte:

Vassalli Cesare, vice-segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, trasferito in quella di Novara.

Manassero Alessandro, id. id. 3ª classe id. di Cirgenti, id. di Cuneo.

Prefumo Gio. Batt., vice-segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Alessandria, promosso alla 1ª classe.

De Vecchi Domenico, id. id. 2ª classe id. di Alessandria, promosso alla 2ª classe.

Ghisolfi-Zorini Antonio, allievo di scrittura di 3ª classe id. di Novara, promosso alla 2ª classe.

Maggi Annibale, ragioniere dell'Officina già consorziale in Roma, nominato segretario reggente nell'Officina delle carte-valori in Torino.

Schiapparelli Clemente, già ragioniere, nominato ragioniere id.

Palma Flaminio, controllore-capo, nominato controllore di 2ª classe id.

Roly Baldassarre, ragioniere reggente, nominati controllore di 2ª classe id.

Distributori ed assistenti alla Biblioteca Nazionale.

Pizzano Paolo, attuale distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, venne nominato distributore di 2ª classe ivi.

Carta avv. Francesco, assistente di 2ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, promosso a assistente di 1ª classe a quella di Torino.

Pucci Luigi, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 3ª grado nella Biblioteca Riccardiana di Firenze.

Amministrazione finanziaria. — Vennero fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria in Piemonte:

Vassalli Cesare, vice-segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, trasferito in quella di Novara.

Manassero Alessandro, id. id. 3ª classe id. Girgenti, id. di Cuneo.

Prefumo Gio. Batt., vice-segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Alessandria, promosso alla 1ª classe.

De Vecchi Domenico, id. id. 2ª classe id. di Alessandria, promosso alla 2ª classe.

Ghisolfi-Zorini Antonio, allievo di scrittura di 3ª classe id. di Novara, promosso alla 2ª classe.

Maggi Annibale, ragioniere dell'Officina già consorziale in Roma, nominato segretario reggente nell'Officina delle carte-valori in Torino.

Schiapparelli Clemente, già ragioniere, nominato ragioniere id.

Palma Flaminio, controllore-capo, nominato controllore di 2ª classe id.

Roly Baldassarre, ragioniere reggente, nominati controllore di 2ª classe id.

Personale militare a Torino. — Nomine e disposizioni pubblicate nel Bollettino militare, N. 31, del 3 agosto:

Ferrari Carlo, capitano veterinario nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), in aspettativa per ragioni di famiglia a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottoscritti ex-sott'ufficiali del regio esercito sono nominati ufficiali della milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato:

Partini Luigi, già nel 20° fanteria, assegnato al 32° id. id.

Saponaro Stefano, id. 25° fant., id. 73° id. id.

Pantaleo Raffaele, id. 3° bersaglieri, id. 1° bersaglieri.

Albeggiani Giovanni, id. 25° fant, id. 38 id.

Marcarini cav. Sebastiano, maggiore 3° artiglieria comandato alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio, destinato alla Direzione di artiglieria nel laboratorio di precisione continuando come contro.

I sottodescritti sottotenenti di complemento sono chiamati sotto le armi per istruzione della durata di circa un mese, in conformità della legge. Essi dovranno presentarsi il 16 agosto al rispettivo distretto di domicilio per essere diretti ai reggimenti a ciascuno indicato.

Cassinelli Edoardo, 2° fanteria, al 30 id.

Mannocci Enrico, 3° id., id. 29 id.

Galleani Carlo, domiciliato a Torino, al quale furono riconosciuti gradi militari maturati per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1860 come ufficiale effettivo, dietro sua domanda, col suo grado di sottotenente nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnato all'Arma di fanteria.

Robaudi nav. Vincenzo, maggiore generale nella posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Torino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo per prestare uno dei servizi indicati dall'articolo 5 della legge 17 ottobre 1881, a datare dal 10 agosto.

Godino Placido, tenente contabile legione allievi carabinieri reali, trasferito al 33° reggimento fanteria.

Ravaz Delfino, scrivano locale di seconda classe alla legione carabinieri di Torino, trasferito presso la scuola di guerra.

Siotto Pintor nobile Gustavo, capitano nell'arma dei carabinieri reali, legione Torino, trasferito al comando della compagnia carabinieri di Massa-Carrara, legione Piacenza.

Della Sotta cav. Francesco, id. id. legione Palermo, id. id. di Alessandria, legione Torino.

Per le aspiranti levatrici. — A termini del R. decreto 10 febbraio 1878, le aspiranti al corso delle allieve levatrici debbono, per essere ammesse, superare un esame sul programma ufficiale della 3ª classe elementare.

Tale esame è dato in ogni capoluogo di circondario e avrà principio il 7 del p. v. ottobre. La Commissione si compone dello ispettore del circondario che la presiede ed ha voto, e di due maestri o maestre delle scuole elementari superiori, scelti dallo stesso ispettore.

Alle aspiranti che superano l'esame è dall'ispettore rilasciato apposito certificato.

Sono dispensate da questo esame le aspiranti che hanno conseguita la patente di maestra elementare di grado inferiore.

Le domande, in carta bollata da cent. 60, dovranno essere presentate all'ispettore del rispettivo circondario non più tardi del 30 settembre p. v.

Invito alpinistico. — I soci del Club Alpino italiano sono invitati dalla Sezione bresciana all'apertura dell'Esposizione alpina, industriale, artistica bresciana che avrà luogo il 13 corrente, all'inaugurazione del monumento ad Arnaldo che avrà luogo il 14, ed alla gita alpina che avrà luogo il 15 con colazione e pranzo offerto dalla Sezione bresciana.

Mandare tosto adesione.

Un treno a metà strada. — La sera di giovedì, 3 corr., il treno diretto di Milano, che parte dalla nostra stazione alle ore 6 pom., ebbe a soffrire un grave guasto alla macchina che l'obbligò a fermarsi a mezza la via, fra le stazioni di Livorno Vercellese e di Binasco, per una buona ora onde attendere i soccorsi da Vercelli. I viaggiatori non patirono alcun danno.

Questa notizia è telegrafata da Torino al *Corriere della sera*.

Decorazioni. — Con regio decreto 18 giugno 1882 venne nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il cav. Bollezza Paolo, maggiore dei R. carabinieri addetto alla legione allievi in Torino.

Ecco un'onorificenza ben collocata.

Urlato dalla tramvia. — Ieri, alle ore 7 pomeridiane, in via Madama Cristina, angolo via Pio V, mentre Eva Matteo, d'anni 65, falegname, spingeva un carretto tirato da un suo garzone, venne urtato e gettato al suolo dai cavalli del carrozzone della tramvia N. 90, e nella caduta riportava alcune contusioni alla schiena ed alla fronte. Se non venne schiacciato dalle ruote, lo si deve prima al cocchiere che fermò i cavalli di botto e quindi all'impiegato Scavarda, che, con alcuni muratori, tolsero prontamente il Eva quando non fra i cavalli ed il veicolo e l'accompagnarono alla sua abitazione in via Galliari.

Furto in sofitta. — Certo B. Francesco, calzolaio, deponeva, alcuni giorni sono, sopra un portamantello nella propria soffitta una scatoletta contenente alcuni anelli in oro, un ciondolo e due orecchini, del complessivo valore di L. 70, appartenenti a sua moglie. Nel mattino di ieri si accorse che ignoti ladri erano introdottisi nella sua abitazione e che gli avevano involato il suo piccolo tesoro.

Furto su tutta la linea. — I ladri non dormono, ma anche i cittadini tengono all'occorrenza gli occhi aperti.

Venerdì scorso, verso le 3 ant., i soliti ignoti, col mezzo di leve e scalpelli, tentarono aprire la porta della cappella annessa alla cascina detta *La Magra*, sita all'Abbadia di Stura, di proprietà del signor Giardino Giuseppe. Non riuscendo a scassinare la porta, cercarono di forzare l'inferriata di una delle finestre della chiesa, ma anche stavolta i loro sforzi riescirono vani, poichè avendo fatto del rumore, un figlio del Giardino si destò e diede subito l'allarme.

I bricconi, visti scoperti, se la svignarono, lasciando per terra un grosso palo di cui si erano serviti per tentare di penetrare nella chiesa.

È stato scoperto. — Ieri, verso le 9 pomeridiane, dalle guardie di P. S. è stato scoperto ed arrestato G. Giovanni, d'anni 22, scultore, siccome uno degli autori del gran furto avvenuto la sera del 31 luglio scorso in danno dei signori R. Antonio e F. Giovanni.

Scandali pubblici. — Stamane verso le 9 e 1/2 venne arrestato nel giardino della Cittadella certo C. Biagio, d'anni 23, e M. Teresa, d'anni 20, perchè davano scandalo al pubblico.

Arrestati: Due per furto, tre per ubriachezza e schiamazzi, quattro per questioni, uno perchè possessore di arma proibita, due per disordine nell'ufficio di collocamento dei cocchieri e simili.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle pubblicazioni fatte dal 30 luglio al 5 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Schiavino Ludovico, ragioniere d'artiglieria, con Cocchiello Angela, residenti a Torino.

Grandi Alessandro, applicato alle Ferrovie, con Mina Marianna, residenti a Torino.

Tettaro Giuseppe, meccanico, con Rocca Petronilla, modista residenti a Torino.

Berzero Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Portinari Angela, cucitrice, res. a Candia Lomellina.

Giacomasso Luigi, fabbricante vetture, res. a Torino, con Barale Teresa, res. a Venaria Reale.

Bursa Giovanni Battista, armaiuolo, con Chiesa Maddalena, sarta, residenti a Torino.

Aprato Carlo, operaio all'Arsenale, con Serafino Orsola, operaia, residenti a Torino.

Barbaro, nobile Gaetano, perito costruttore meccanico, res. a Milano, con Garneri Luigi, res. a Torino.

Cavaglià Carlo, conciatore, con Pasano Maddalena, operaia, residenti a Torino.

Civetta Giuseppe, macellaio, con Baretta Rosa, sarta, residenti a Torino.

Perino Francesco, macellaio, con Cornetto Maddalena, residenti a Torino.

Bona Ernesto, parrucchiere, con Monsardo Rosa, stiratrice, residenti a Torino.

Bagnoli Antonio, capitano di fanteria, resid. a Palermo, con Bandone Emilia, res. a Torino.

Ferraris avvocato Federico, candidato, res. a Torino, con Dellatorre Teresa, res. a Saluzzo.

Arulchand Guglielmo, luminista ospedaliero, con Bovi Anna, sarta, residenti a Torino.

Santano Michele, infermiere, con Armando Maria, negoziante, residenti a Torino.

Vietti Pietro, carrettiere, con Bisio Lucia, operaia, residenti a Torino.

Ramone Gandenzio, fabbro-ferraio, con Mongo Rosa, sarta, residenti a Torino.

Vinco Secondo, fabbro-ferraio, con Caruto Cristina, residenti a Torino.

Scaramelli Giuseppe, commesso negoziante, con Greco Lucia, tessitrice, residenti a Torino.

Gamara Vincenzo, carrettiere, con Anor Angela, rigattiera, residenti a Torino.

Stefanoni Gaetano, intagliatore, con Razzi Angela, sarta, residenti a Verona.

Capello Pietro, giardiniere, con Ughetti Carola vedova Nebelone, cigattiera, residenti a Torino.

Prochet Bartolomeo, operaio, res. a Torino, con Monnet Jenny, contadina, res. a Villar Pellice.

Giordanino e Giordanino Dionigi, compositore-tipografo, con Valetto Margherita, sarta, residenti a Torino.

Mantegna Cesare, operaio, con Scotti Margherita, sarta, residenti a Torino.

Sala Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Melina Elena ved. Chiesale, res. a Nichelino.

Porta Pietro, commerciante, con Palmaro Maria Marianna, residenti a Torino.

Cerrato Giovanni Battista, proprietario, res. a Cinaglio, con Bonzanino Teresa, residente a Torino.

Ricati Cera di San Michele cav. Giuseppe, possidente, con Horbert Giuseppa, residenti a Maua.

Valentino Francesco, addetto alle ferrovie, con Borgnino Francesca, rollanellista, residenti a Torino.

Civetta Giuseppe, macellaio, con Baretta Rosa, sarta, residenti a Torino.

Perino Francesco, macellaio, con Cornetto Maddalena, residenti a Torino.

Bona Ernesto, parrucchiere, con Monsardo Rosa, stiratrice, residenti a Torino.

Bagnoli Antonio, capitano di fanteria, resid. a Palermo, con Bandone Emilia, res. a Torino.

Ferraris avvocato Federico, candidato, res. a Torino, con Dellatorre Teresa, res. a Saluzzo.

Arulchand Guglielmo, luminista ospedaliero, con Bovi Anna, sarta, residenti a Torino.

Santano Michele, infermiere, con Armando Maria, negoziante, residenti a Torino.

Vietti Pietro, carrettiere, con Bisio Lucia, operaia, residenti a Torino.

Ramone Gandenzio, fabbro-ferraio, con Mongo Rosa, sarta, residenti a Torino.

Vinco Secondo, fabbro-ferraio, con Caruto Cristina, residenti a Torino.

Scaramelli Giuseppe, commesso negoziante, con Greco Lucia, tessitrice, residenti a Torino.

Gamara Vincenzo, carrettiere, con Anor Angela, rigattiera, residenti a Torino.

Stefanoni Gaetano, intagliatore, con Razzi Angela, sarta, residenti a Verona.

Capello Pietro, giardiniere, con Ughetti Carola vedova Nebelone, cigattiera, residenti a Torino.

Prochet Bartolomeo, operaio, res. a Torino, con Monnet Jenny, contadina, res. a Villar Pellice.

Giordanino e Giordanino Dionigi, compositore-tipografo, con Valetto Margherita, sarta, residenti a Torino.

Mantegna Cesare, operaio, con Scotti Margherita, sarta, residenti a Torino.

Sala Giovanni Battista, negoziante, res. a Torino, con Melina Elena ved. Chiesale, res. a Nichelino.

Porta Pietro, commerciante, con Palmaro Maria Marianna, residenti a Torino.

Cerrato Giovanni Battista, proprietario, res. a Cinaglio, con Bonzanino Teresa, residente a Torino.

Ricati Cera di San Michele cav. Giuseppe, possidente, con Horbert Giuseppa, residenti a Maua.

Valentino Francesco, addetto alle ferrovie, con Borgnino Francesca, rollanellista, residenti a Torino.

Civetta Giuseppe, macellaio, con Baretta Rosa, sarta, residenti a Torino.

Perino Francesco, macellaio, con

INCANTO
MOBILI di FAMIGLIA
e MERCI di negozio.

Martedì e mercoledì 8 e 9 agosto, in Torino, corso S. Martino, N. 4, ore pom., ad istanza dello spedaliere sig. **Amedeo Vertù**, il sottoscritto procederà alla vendita ai pubblici incanti di una grande cassa forte antica, attrezzi di negozio, vetrine, banchi, paraventi, bilancie a bilico, *lampade*, otto canne pipe, pietre minerali, seine lucili, lontana terra a litro, 3000 fogli carta smerigliata, spazzole per abiti, pennelli, conchiglie, pendoli *Bimorex*, nonchè diversi *mobili di alloggio*, un pianoforte di Parigi, due macchine a cucire, specchi, quadri, ecc., ecc.

1919 N. FORGIERO, *estim.*

COLOMBINO LODOVICO

negoziante in mobilie e porcellane, avvisa la sua clientela che il signor Vincenzo **ANCIONO** ha cessato di far parte del suo negozio fin dal 1° agosto 1882, e diffida il pubblico che egli non riconoscerà alcuna cauzione o contratto fatto in suo nome.

1903

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, N. 4. 1793

DA AFFITTARE

in nuova costruzione

ALLOGGI signorili di 3 e 7 vani con gas ed acqua potabile.

BOTTEGHE d'angolo.

Corso Vittorio Emanuele, angolo via Madama Cristina, N. 2.

Recapito al portinaio. 1858

D'affittare

alla Barriera di Lanzo

Vasto locale con ampio cortile e forza motrice. — Dirigersi al sig. A. MOLINO, Torino. 1810

SI CERCA un locale composto di un salone e cinque o sei camere adiacenti, a piano terreno, primo o secondo piano, per un fitto di L. 2000 a 3000 annue, nei quartieri compresi fra le vie Ospedale e Alberi e il corso Vittorio Emanuele. Scrivere a quest'Amministrazione, casella N. 38-1867.

UN FARMACISTA di media età, possidente, desidera coadiuvare in una farmacia qualunque. — Pretese moderate, buonissime referenze. — Scrivere a quest'Amministraz., Casella N. 35-1856.

UN SEGRETARIO amministratore che conosca la lingua italiana e francese, celibe (celibatario) cercherebbe di occuparsi in qualunque siasi modo ed in qualunque sia località.

L. 200 per l'intermediario.

Scrivere alle iniziali V. V., fermo in posta, Torino. 1923

MEDICATED PAPER

Salviette medicinali in carta maltha, preparata chimicamente e priva di sostanze deleterie. Rilassa e preservativa contro le emorroidi.

Pacchi di 1000 fogli L. 2 50.

Invio franco ovunque siavi servizio pacchi postali aumentando cent. 50.

Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1022

Comune di TARANTASCA (Cuneo)

È vacante il posto di Medico-chirurgo-ostetrico condotto per la cura dei poveri, con obbligo del servizio necroscopico ed innesto del vaccino.

Gli aspiranti devono dimostrare con appositi attestati di attendere all'arte sanitaria almeno da cinque anni e presentare le loro domande entro tutto il 15 settembre venturo.

L'eletto entrerà in carica il 1° novembre prossimo, con residenza fissa nel capoluogo, e godrà dello stipendio di L. 1400 annue, netto da imposta di ricchezza mobile.

Ogni relativa convenzione è visibile nella Segreteria del Comune nelle ore d'ufficio.

Tarantasca, 12 giugno 1882.

1859 *Il Sindaco* AMBROSINO CARLO.

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1000

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di CAFFÈ nella stazione internazionale di LUVINO.

Dovendosi prossimamente aprire nella Stazione internazionale di LUVINO un esercizio di CAFFÈ e BUFFET, si fa noto avere l'Amministrazione di questa Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei locali annessi al Caffè stesso, alle condizioni ed ai patti risultanti dall'Avviso d'asta e da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa Rete, che verrà pure rimesso a quelle Ditte le quali ne facessero domanda alla Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesso nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'asta a favore di quell'oblato che essa crederà meglio, quand'anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda di offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in Milano, corso Magenta, N. 24, comprovante che egli, personalmente, od a mezzo di un suo rappresentante, vi ha depositato la somma di L. 000 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

Il deposito di gara potrà essere effettuato anche nelle Stazioni di Alessandria, Arona, Novara, Torino P. N., Genova P. P., Bologna, Firenze, Verona P. V. e Venezia.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la prescritta:

Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella stazione di LUVINO

in modo che le pervenga non *più tardi del giorno* 19 *agosto corrente.*

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo *il giorno* 21 *agosto corrente*, alle ore 2 pom., presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 25 luglio 1882.

1926 **LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.**

DA VENDERE

TERRENI *fabbricabili* presso la località destinata all'*Esposizione Nazionale*, a monte del Valentino. — Per le trattative rivolgersi allo studio d'ingegnere e geometra *fratelli Vaccarino*, via Cernaia, 22. 1798

DROGHERIA da rivedersi a prezzo d'occasione; posizione commerciale con posto spesa. — Recapito presso il sig. I. S. BORIO, via S. Palmazzo, 10, p° 1° 1934

DA RIMETTERE

Pasticceria Genovese

con gran deposito *Paste di Genova e di Napoli* Via Milano, 1. — Dirigersi lvi. 1932

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Amm.ne, Casella N. 31-1920.

Bellissime botteghe

con ammezzati soprastanti nella migliore posizione di Torino, *d'affittare* unite o separate. — Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano. 1924

Società Generale Immobiliare
DI LAVORI
DI UTILITÀ PUBBLICA ED AGRICOLA
ROMA, via Due Macelli, 71.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola rende noto che al 1° agosto 1882, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di N. 171 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

332	6896	11208	15468	18215	21988	28942	34881	37702
349	6908	11365	15660	18228	22086	28951	35137	37896
455	7028	11432	15671	19004	25491	28961	35288	37953
510	7499	11881	15697	19441	23075	29406	35215	38334
521	8056	12025	16438	19898	23901	29447	35278	38958
1478	8976	12310	16497	19904	23210	30393	35306	38988
1691	8976	12327	16645	19858	23467	30934	35308	39332
2504	9004	13263	16709	19950	23798	31029	35397	39356
2991	9742	13382	16967	20402	27000	31079	35654	39026
3219	9976	14202	17252	20968	27521	32548	35977	40173
3743	10281	14280	17349	20991	27540	32902	35988	40307
4618	10349	14302	17445	21278	27597	32702	37170	40471
4941	10451	14670	17501	21986	27584	32902	37278	40732
6081	10388	14924	17546	21939	27602	33430	37312	41565
6257	10432	14959	17963	24283	27952	33939	37306	41847
6481	10030	14964	17901	24289	27670	34068	37389	41688
6582	10704	13391	17938	24764	28245	34283	37636	41827
6747	10925	15490	17960	24804	28607	34386	37070	41955
6812	11068	15462	18068	24000	28018	34789	37160	42096

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri suprindicati, restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in L. **500** il dì 1° ottobre p. v., presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

A chi piacesse poi di convertire i titoli estratti in altrettanti titoli non estratti, la Società è pronta a farne il cambio.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in corso che la Cedola scadente il 1° ottobre p. v. di L. **12 50** di interesse netto di tasse di ricchezza mobile e di circolazione, sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le sedi e tutte le succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Roma, 1° agosto 1882. 1929

Via Urbano Rattazzi, N. 7, piano 2°, TORINO

Incanto di effetti mobili

per cambiamento di residenza.

Mercoledì 9 corrente e successivi occorrendo, alle ore solite, il perito sottoscritto, sulla richiesta del sig. **Carlo FRASCHA**, procederà alla vendita dei seguenti, cioè: sofà, sedie, seggiolini per sala e camere da letto, armadio a specchio, istil diversi in ferro ed in legno completi, tavole, bulletie, cassettoni, scrivanie, scritoi, comodi, apocchi, pendole, candelabri, oggetti di guernizioni, tappeti, tendaggi, lingerie, rame, ecc., nonchè un pianoforte verticale.

1918 *P. BELTRAMI, perito giur.*

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA CITTÀ DI BRESCIA
IL 17 AGOSTO 1882
avrà luogo la PRIMA Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1ª che della 2ª Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un *ferma-carte* **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di kilogr. **2,821.**

Il primo Premio delle Lire **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** a titolo di 1000 del peso di kilogr. **28,210.**

***A garanzia del valore effettivo dei premii il signor* Francesco COMPAGNONI *dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire* 100,000 *che i due premii da Lire* 10,000 *cadauno, pagando* immediatamente *ed* integralmente *in* contanti *le dette somme di Lire* 100,000 *e di Lire* 10,000.**

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito GRATIS l'Elenco dei premii ed il Bollettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI
della vendita dei Biglietti

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premii, il primo dei quali è di L. 100,000.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso COMPAGNONI FRANC., via San Giuseppe, 4, e presso tutti i CAMBIO-VALUTE.
In Torino presso l'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.
Id. » l'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 19 bis. 1903

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Secondo edizione corretta
ed accresciuta d'una memoria del prof. OTTAVI sul nuovo metodo GAVAZZI
Un vol. in-8° con figure nel testo e tavola cromolitografica. *Prezzo L. 3.*

Tip. ROUX e FAVALE

VIALARDI GIOVANNI
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Un grosso vol. in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 50.*

CREDITO TORINESE
Via Maria Vittoria, N. 10.
Autorizzato con Regio Decreto 4 ottobre 1881.

Situazione al 31 luglio 1882.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cadauna)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (3/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	515,000 —
Casse	»	102,408 90	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	3,380,138 30	»
Fondi pubblici, Rendita e Riporti	»	1,100,988 15	»
Conti correnti e Biglietti all'ordine	»	»	3,810,441 58
Corrispondenti e diversi	»	2,228,496 37	780,599 55
Depositi cauzionali e liberi	»	3,453,200 —	3,453,200 —
Spese di primo impianto L. 63,517 29 / o Tassa Registro » 9,600 —	»	73,117 29	»
Tasse diverse	»	7,538 71	»
Interessi passivi	»	60,430 03	»
Spese generali	»	49,307 45	»
Utili generali	»	»	367,606 17
	Totali L.	16,371,647 30	16,971,357 30

Il Capo contabile F. SERUSATI — *Il Direttore* F. DEBEGIBUS.

NB. La Banca corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 annuo sui Conti Correnti liberi, ma un disponibile di
L. 5,000 al giorno;
» 10,000 con un giorno di preavviso;
» 40,000 con 5 giorni di preavviso.
Per somme maggiori la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.
Sulle somme depositate a scadenza, la Banca accorda l'interesse:
del 2 0/0 da 3 a 9 mesi
» 3 1/2 0/0 per oltre 9 mesi.
Riceve in custodia titoli e valori entro cassette particolari chiuse, mediante abbonamento a convenirsi colla Direzione.
Le Casselle sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli abbonati. — Il servizio della medesime è fissato dalle 9 1/2 antim. alle 3 1/2 pomeridiane.
Oltre il servizio delle Casselle particolari, riceve valori in custodia in pacchi chiusi od aperti. 1927

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo della boccetta L. 6.

NB. Pregasi di constatare la firma TABUCCO per guarentigia della vera **Injezione Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN.

Vendita unica alla farmacia TABUCCO, piazza S. Carlo, *Torino.*

Spedizione franca a mezzo parco postale. 1895

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12

ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 1906

RICERCA

LA CONFIDENZA INTERNAZIONALE, *Istituto agenzie d'informazioni commerciali*, avente sede a Milano, abbisogna di alcuni **AGENTI VIAGGIATORI** a stipendio fisso o provvigione.

Dirigere le offerte alla *Direzione Compartimentale del Piemonte*, via Porta Palatina, N. 1, non più tardi del 15 corrente mese.

Inutile presentarsi senza ottimi referenze. 1909

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

Giovedì 10 corr. e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in via *Carlo Alberto*, N. 5, *piano* 3°, si venderà al miglior offerente per mobili, i mobili arredanti un appartamento, come: sofà, seggiolani, sedie, armadi a specchio, tavole, *tappeti*, letti, materassi, panto, fido, specchi, lampadari, rame, ecc. 1925

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista***, già collaboratore dello Stabilimento del dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 3°. 1930

CARLO MANFREDI — Torino
Via Finanze, 3 e 5.

Per Illuminazioni e Feste

Lanterne veneziane, L. 2 la dozz., L. 15 il cento — Globi a colori, L. 3 la dozz., L. 22 il cento — Più grandi, L. 5 la dozz. e L. 36 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AREOSTATICI** m³ 1, L. 1 - m³ 1 50, L. 1 50 - m³ 2, L. 2 50 - m³ 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni franco ove siavi servizio per pacchi postali inviando cent. 50 in più.
TORINO — Carlo MANFREDI — TORINO. 1858

CARLO DIONISOTTI

STORIA DELLA MAGISTRATURA PIEMONTESE

Due volumi in-8° grande — L. 12.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Dall'ombra al sol* — *Meglio soli che mal accompagnati.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Le marghere d'Ospedal.*

Arena, o. 8. — *D'Ave Maria.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 5 AGOSTO 1882

Nascite 28, cioè maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Amerio Paolo con Fino-Gonetto Giuseppina — Bollati Giuseppe con Perona Giovanna — Chiorlo Domenico con Sillio Giuseppa — Druchet Ippolita con Buglioni di Monale Angela — Garino Vincenzo con Lisona Luigia.

Morti denunciati. — Furio Lucia-nata Carletti, d'anni 28, di Trinità, pensionata — Fea Rosa, id. 43, di Asti, coniugata — Conde Lucia, id. 7, di Torino — Giovannini Giuseppe, id. 61, di Torino, portinaio — Oggero Enrico, id. 28, di Torino, ingegnere — Baldi Anna nata Castellino, id. 63, di S. Pietro Vara — Accossato Angela, id. 13, di Torino, scolara — Damele Paolo, id. 43, di Torino, guardia-fuoco — Galletti Carlo, id. 20, di Torino, carrettaio — Bellico Antonio, id. 70, di Serravalle agricoltore.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale con plessivo 20 di cui a domicilio 16, negli spedali 4, non residenti in questa Città uno 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 5 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735,2 3 p. 734,9 9 p. 734,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+23,5 +21,2 +23,1

Tensione del vapore in millimetri:

8,7 9,8 12,0

Umidità relativa in centigradi:

90 86 88

Vento:

N d. NE d. N d.

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,5 mass. +27,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 7 agosto.

Passaggio del Sole 5,13 — Passaggio al meridiano 0,23 — Tramonto 7,37.

Passaggio della Luna — — sera. — Passaggio al meridiano 6,50 matt. — Tramonto 2,41 sera.

Giorno della Luna 24ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 3 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca annunziata ieri al nord della Scozia, si è avanzata sulla Scandinavia; il barometro sale sulle isole Britanniche, nella Scozia (Stornaway 15 mm.) e discende nel resto d'Europa. Il massimo abbassamento è di 10 mm. a Hodo.

Sulle coste ovest della Francia la pressione è sempre alta raggiungendo 771 mm. a Valenza; sul Mediterraneo la stagione non si è modificata, ed il vento è debole di N.E.

Le variazioni termometriche sono deboli.

Roma — 3 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione che va scomparendo sulla Norvegia, altra simultanea sulla Penisola Balcanica, alte pressioni al W. d'Europa.

Centro Norvegia 735, Costantinopoli 750, Valenza 771.

Stamane in Italia barometro intorno a 760 mm. all'estremo S.E. del continente, a 762 altrove, cielo sereno o poco coperto, mostro moderato in Terra d'Otranto, quasi calmo altrove.

Mare mosso sul canale d'Otranto, calmo altrove.

Temperatura estreme verificate in Europa ed Africa: il 3 agosto 1882

Alt. il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.

Saparanda 17,0+15,0 + Stoccolm + 20,0 +14,0 Christiansand + 18,0 + 12,0 Copenaghen +19,0 +13,0 Valentia +16,7 +12,2 Yarmouth +22,6 +10,6 Bruxelles +23,9 +13,1 Amburgo +19,0 +14,0 Cassel » » Cherbourg +23,0 +16,0 Cracovia +23,0 +16,0 Hermannstadt » » Vienna +21,0 +17,0 Berna +21,5 +13,5 Parigi +25,5 +16,0 Perpignan +29,1 +14,2 Lione +25,2 +15,0 Nizza +30,0 +18,0 Madrid +37,7 +29,0 Lisbona +35,0 +23,0 Trieste +29,0 +22,0 Torino +29,0 +17,4 Milano +30,1 +17,1 Firenze +33,0 +18,5 Urbino +31,3 +19,0 Napoli +29,2 +21,5 Cagliari +32,0 +18,0 Palermo +30,8 +18,5 Messina +31,0 +24,0 Siracusa +28,0 +18,0 Tunisi +29,0 +19,0 Malta +35,0 +22,0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	agosto	4	5
Furino 9 m. pel c. (1) fi.		62 25	62 50
» per settembre	«	59 75	60 —
» pei 4 mesi ultimi	«	58 75	58 75
» a 4 mesi da Shire	«	57 25	57 25
Zuccheri g. 88 dis. (2)	«	56 50	58 —
» raffin. scelto dis.	«	112 —	111 50
» bianco n. 3 disp.	«	63 50	63 50
» pei 4 mesi da Shire	«	63 —	63 —

Lione 5.

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

Olii — Venduti sacchi 3000

Mercato debole.

Marsiglia, 5.

Frumenti — Importaz. quint. 27322

» — Vendite » 21400

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 3 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 sfg.

Su Parigi 5 16 7/8.

Farina, da doll. 4 80 a 5 00 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 18 — id.

id. agosto, » 1 15 1/8 id.

id. 7bre, » 1 15 1/8 id.

id. 8bre, » 1 16 1/4 id.

id. Primavera N. 2 disp. e nominale id.

Granoturco, cen. 88 eq. al kasso di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 5 sfg per ogni quarter (290 litri), per Londra 5 sfg.

Farine ferme.

Frumento e granoturco: affari difficili, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'identico soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Frumenti.

Parigi, 4 agosto.

Prezzo per *quintale* netto comunale di frumento del peso di 79,73 litri:

Mese corrente	L. 28 20
Settembre	» 27 40
Quattro ultimi mesi	» 27 15

Calmo.

Asta ultracentenaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 5 agosto:

Lotti venduti N. 703.

Medie dei prezzi dei principali derrate

Carne: Bue, q. a., al chilogr. 1 05, q. d., id. 1 25; vitello, q. a., id. 1 20, q. d., id. 1 50; sanato, q. a., id. 1 10, q. d., id. 1 75 — Burro di Milano, id. 2 50; Modena, id. 2 30 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80, id. 2ª q., id. 1 40 — Riso, 1ª q., id. 0 45; id. 2ª q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1ª q., id. 0 75; 2ª q., id. 0 65; Genova, 1ª q., id. 0 57; 2ª q., id. 0 47 — Uova, la dozz. 0 07 — Vino, 1ª cifol. 25; id. fuori dazio, id. 20; id. toscano, al fiasco 1 85; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Bersa id. gratturese, id. 1 40; id. Stravecc., id. 2 70; Grana, id. 3; Robiole, id. 1 40 — Salame, id. 3 50 — Lardo, id. 2 25 — Meloni, cad. 0 25 — Limoni, al cento 3 — Pere, al chil. 0 15 — Pesce all'olio: Sardine, la scatola 0 70; Tonno, id. 2 — Pesce fresco: Agoni, al chilogr. 3 15; Storioni, id. 1 Storione, id. 2 20; Tinche, id. 1 10 — Pollame: Anitre: cadauna 1 50; Galline, id. 2 10; Polli, id. 1 30; Polli vivi, id. 1 10.

CUNEO, 1 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 57 — id. 2ª q. 45 — id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 12 30 — Barbariato 14 75 — Segala 13 25 — Meliga 15 50 — Frumentone 00 00 — Miglio 20 90 — Riso 31 40 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 60 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche 0 00.

Prezzi della carne al chilogramma:

Vitello L. 1 54 — Bue 1 44 — Granoturco 00 00 — Rottame 1 27.

BRA, 4 agosto. — Carne di vitello mir. L. 15 80 — chil. 1 48 — Grano 18 90 — Meliga 17 05 — Segale 13 50 — Pane grisino 0 40 — Id. bue 0 44 — Id. sanatello 0 30 — Farina 1ª 0 70 Id. 2ª qualità 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 85 — Id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 90 — Lardo 2 50 — Uova 0 09 — Fieno 0 70 Paglia 0 45 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

MONCALIERI, 4 agosto. — Sanat L. 0 00 a 10 00 — Vitelli 1ª q. 8 00 a 8 50 — 2ª q. 6 75 a 7 75 — Muggie 0 00 a 0 75 — Soriane 3 50 a 5 00 — Tori 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. 6 75 a 7 25 — Id. 2ª 6 00 a 6 75 — Maiali 00 00 a 00 00 — Montoni 5 75 a 6 50 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

SAVIGLIANO, 5 agosto.

Frum. 1ª e 2ª q. q. L. 25 06 a — —
Riso » » 39 — a — —
Granturco 1ª e 2ª » » 21 07 a — —
Segale » » 20 00 a — —
Vino 1ª e 2ª q. ett. » [illegible] — a 47 —
Pane 1ª e 2ª q. ch. » 0 42 a 0 52
Farina di 1ª e 2ª » 0 50 a 0 45
Id. granturco » » 0 39 a — —
Paste 1ª e 2ª » » 0 70 a 0 60
Carne di vitello » » 1 40 a — —
Carne di bue » » 1 27 a — —
Burro » » 2 60 a — —
Lardo » » 2 30 a — —
Uova dozzina » 0 60 a — —
Patate mir. » 1 10 a — —
Legna forte e dolce » 0 27 a 0 22
Carbone » » 1 10 a — —
Fieno maggengo » 0 87 a — —
Paglia » » 0 43 a — —
Canapa 1ª e 2ª q. » — — a — —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 31 luglio al 5 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Quercia L. 0 38 a 0 42 med. 0 40
Faggio » 0 32 a 0 38 » 0 35
Noce » 0 31 a 0 37 » 0 34
Olmo » 0 30 a 0 36 » 0 33
Pioppo » 0 28 a 0 30 » 0 29

In tutto mirie 8400.

Fieno L. 0 87 a 1 00 med. L. 92 5
Paglia » 0 45 a 0 55 » » 0 50

In tutto mir. Fieno 8300. Paglia 9600.

CARMAGNOLA, 2 agosto.

2300 ett. Frumento L. 18 45
350 » Segala » 12 56
50 » Avena » 9 05
250 » Meliga » 14 30
130 » Riso » 29 24
3000 mir. Patate » 0 75
— Buoi e manzi 1ª qual. — —
70 Id. 2ª qualità » 6 50
25 Vitelli 1ª qualità » 8 40
150 Id. 2ª qualità » 7 40
120 Giovenche » — —
— Maiali » — —
50 Salati da lotte per capo » 18 —
650 mir. Canapa greggia » 7 40
1400 » Cordame » 10 30
450 » Olio fino d'oliva » 16 —
75 » Burro 1ª qualità » 21 —
130 » Id. 2ª qualità » 20 —
3000 Duzzine uova » 0 60

Tasso del pane a della carne Dal 3 al 9 agosto 1882.

Ottenuto 1ª qualità al chil. L. 0 44
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 36
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 33
Id. casalengo » 0 31
Id. bruno » 0 28

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil L. 1 60
Id. id. 2ª id. » 1 23
Carne di buoi e manzi » 1 15
Id. maggie e giuvenche » 0 80
Id. vacche » 0 75

CRIVASSO, 4 agosto.

Far. frum. 1ª q. q. L. 40 50 a — —
Id. 2ª q. » » 36 50 a — —
Paste » » 60 a — —
Id. » » 53 50 a — —
Legna forte » » 3 — a — —
Id. dolce » » 2 — a — —
Fieno » » 7 25 a 6 —
Paglia » » 3 50 a 3 75
Frum. 1ª q. ett. an. 13 52 a — —
Id. 2ª q. » » 12 — a — —
Segale » » 13 45 a 12 35
Avena » » 9 02 a 7 10
Riso mondato » » 27 76 a 26 02
Id. bertone » » — — a — —
Meliga 1ª q. » » 17 78 a 16 48
Id. 2ª q. » » 15 27 a 14 96
Miglio » » — — a — —
Fagiuoli bian. » » — — a — —
Fagiuoli di col. » » — — a — —
Buoi da tiro cap. » » — — a — —
Buoi da cass. mir. » » — — a — —
Vacche sor. » » 3 — a 4 —
Id. da pasc. capo » 220 — a 280 —
Id. erbaroccie » » 100 — a 165 —
Vitelli sen. mir. » 10 30 a 11 —
Maggie » » 6 60 a 7 50
Maiali capo » 30 — a 45 —

CASALE, 1 agosto. — Grano L. 19 23 — Meliga 15 01 — Segale 13 64 — Avena 8 92 — Fagiuoli comuni 25 80 — Id. dall'occhio 24 32 — Riso mantano 29 75 — Fieno 1ª q. 0 525 — Id. 2ª q. 0 70 — Paglia 0 42 — Carne di vitello al ch. 1 80.

Vienna	a	b
Mobiliare	318 50	317 20
Lombarde	144 25	140 00
Banca Anglo-Austr.	121 75	121 50
Austriache	345 10	344 50
Banca Nazionale	827 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 54
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 80	47 75
Cambio su Londra	121 20	120 10
Rendit. Austriaca	77 80	77 90
Id. Id.	77 10	77 02
Unionbank	123 00	122 —
Rend. Aust. nuov.	— —	95 40
Rend. Ung. nuov.	120 —	119 95

Berlino	a	b
Mobiliare	540 —	540 50
Austriache	687 50	690 50
Lombarde	280 —	280 —
Cambio su Londra	20 39	20 33
Rendita italiana	88 25 88	88 10 90
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 75	11 90
Prestito russo	88 25	— —
Prest. unico. russo	75 40	56 75
Argento per chil.	208 —	208 75

Senza affari.

Dopo Borsa, 541 32, 589 80, 210.

Londra	a	b
Consolid. inglese	90 11/16	90 5/8
Rendita italiana	88 3/8	88 3/8
Spagnuolo	27 1/8	27 1/8
Turca	11 1/8	10 1/8
Egiziane del 1863	30 7/8	30 3/8
Egiziane del 1877	68 —	67 1/2
Argento	51 7/8	51 7/8

BORSA DI GENOVA — 5 agosto.

Rend. it. c. 88 85 — 89 15 Lm.
Az. Banca Naz. 2194 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 772 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 455 1/2 Lm.
Francia lett. 102 50 — den. 103 45
Londra vista 25 79 — den. 25 78
Oro da 20 55 a 20 67.

BORSA DI MILANO — 5 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 89 FT
Id. f.m. 89 3/8
Azioni Banca Nazionale 2195 —

Borse

Firenze	a	b
Rendita 5 0/0	89 45	89 27
Oro lettera	20 50	20 54
Londra lettera	25 34	25 62
Cambio su Parigi	102 32	102 07
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. municipale 5 0/0	90 54	90 nom.

Parigi	a	b
3 0/0 franc. sm. n.	91 85	91 85
3 0/0 francese	91 65	91 65
5 0/0 francese	114 72	114 60
Rendita italiana	87 25	88 90
Azioni Ferr. Rom.	130 —	130 —

Londra	a	b
Consolidati inglesi	90 1/16	90 5/8
Rendita italiana	88 3/8	88 3/8
Spagnuolo	27 1/8